

SCIENZA SPIRITUALE

LA RIVISTA CHE UNISCE SCIENZA E SPIRITUALITÀ

A SOLO
€ 5.90

CIRCA 100 PAGINE

COMPOSTE DA
INFORMAZIONI
SCIENTIFICHE E
SPIRITUALI.

L'AURAMETER

L'INVENZIONE
CHE PERMETTE DI
OSSERVARE IL
L'AURA DELL'UOMO.
(PAG.35)

LA SCIENZA DEL CUORE

LE SCOPERTE
SUL CAMPO
MAGNETICO DEL
CUORE E SULLA
COSCIENZA
COLLETTIVA.
(PAG.53)

TUTTO È ENEGIA?

LE SCOPERTE DELLA FISICA
QUANTISTICA.
(PAG.3)

INCREDIBILI ESPERIMENTI SUL NO-
STRO CAMPO BIOENERGETICO(PAG.26)

MEDITARE FA BENE:LE CONFERME DEL-
LA SCIENZA (PAG 61)

LE INCREDIBILI SCOPERTE DI NIKO-
LA TESLA SULL'ETERE(PAG.11)

E MOLTO ALTRO

05-12**TUTTO È ENERGIA?****13-28****LE GRANDI INVENZIONI DI NIKOLA TESLA CHE SFRUTTAVANO L'ETERE****29-36****ENERGIA SPIRITUALE:GLI ESPERIMENTI CHE NE HANNO DIMOSTRATO L'ESISTENZA****37-50****LA DOTT.ESSA HUNT E LE SUE SCOPERTE SULL'AURA****51-62****LA SCIENZA DEL CUORE****63-82****MEDITARE FA BENE:LE CONFERME DELLA SCIENZA****83-96****I CHAKRA E LA SCIENZA****NOTA IMPORTANTE:**

I contenuti presenti su questa rivista, sono coperti da Copyright ed altri diritti relativi alla proprietà intellettuale e da tutti i diritti analoghi, pertanto non possono essere copiati, riprodotti, pubblicati o redistribuiti perché appartenenti all'autore ed ai suoi collaboratori.

**ILBEN-ESSERE****ILBEN-ESSERE**

EDITORIALE

Nonostante sembri un paradosso, l'evoluzione scientifica e la nascita di alcune menti rivoluzionarie hanno permesso di scoprire e attraversare confini inaspettati. La scienza è stata trasportata verso mete nuove,rendendo la dimensione scientifica sempre più complementare al quel mondo apparentemente così lontano e opposto della spiritualità. Senza dubbio questa trasmutazione è da ricercare nel fatto che la scienza,in alcuni casi, si è ritrovata completamente con le spalle al muro di- nanzi a fenomeni quasi inspiegabili per la mente razionale;conducendo le comunità scientifiche a riconsiderare la veridicità di insegnamenti e stili di vita che già da millenni rappresentavano il nucleo centrale di molte scuole spirituali. Potremmo chiamare il risultato di queste considerazioni *metafisica*,come amano gli scienziati,o *Scienza Spirituale*,come preferiamo definirla noi. Tuttavia è proprio da questo punto d'incontro che nasce un nuovo tipo di approccio,in cui la verità oggettiva viene fatta da padrona,e le barriere dello scetticismo e del fondamentalismo sono messe da parte.

Il Team di Scienza Spirituale



TUTTO E' ENERGIA?



Nell'Ottocento la scienza era convinta di aver compreso tutti i principi fondamentali della natura. Gli atomi erano i "mattoncini" con cui era costruito il mondo, le leggi gravitazionali di Newton spiegavano il moto dei pianeti e di tutti gli altri corpi, l'Universo intero sembrava funzionare come un gigantesco orologio.

Ma nei primi decenni del Novecento, uno studio più approfondito dell'atomo e dei suoi componenti ha dato origine alla teoria dei quanti che, facendo perdere gran parte delle certezze su cui si basava la fisica classica, ha gradualmente fatto comprendere che la conoscenza della realtà era ben lontana dall'essere completa. Il motivo?

Nel mondo microscopico i corpi non seguono le normali leggi della meccanica classica, quelle che normalmente valgono nel nostro mondo macroscopico. Per interpretare il comportamento delle particelle e i fenomeni naturali microscopici è stato necessario formulare nuove leggi della fisica.

La teoria dei quanti quindi, venne introdotta nei primi anni del Novecento dallo scienziato tedesco e premio Nobel della scienza Max Planck, per rimediare appunto alle carenze della fisica classica.

Planck elaborò ed introdusse il concetto di quanto di energia o di quantizzazione. Secondo lo scienziato tedesco, quantità fisiche come l'energia, possono essere

scambiate per mezzo di pacchetti energetici (quanti), possedendo valori di energia ben specifici e non illimitati come sosteneva la fisica classica.

Nonostante ciò, quello che incuriosiva di Planck e della sua personalità, è il fatto di essere stato anche uno scienziato attento e propenso alle questioni filosofiche. Egli era infatti convinto che il mondo spirituale e quello

scientifico si completavano a vicenda, ed è proprio grazie a questa sua visione "olistica" e a questa sua propensione verso il mondo spirituale, che a Firenze nel 1944, fece una dichiarazione senza dubbio sconvolgente:

"Avendo consacrato tutta la mia vita, alla Scienza più razionale possibile, ovvero lo studio della materia, posso dirvi almeno questo a proposito delle mie ricerche sull'atomo: La materia come tale non esiste! Tutta la materia non esiste, che in virtù di una forza, che fa vibrare

"Se vuoi scoprire i segreti dell'universo devi iniziare a parlare in termini di energia, frequenza e vibrazione"
Nikola Tesla

le particelle, e mantiene questo minuscolo sistema solare dell'atomo. Possiamo supporre al di sotto di questa forza, l'esistenza di uno Spirito intelligente e cosciente. Questo spirito, è la ragione di ogni materia

Parole che potrebbero sembrare per un certo verso quasi da fantascienza, tuttavia, le apparenze ingannano: La realtà solida risulta essere meno solida di quanto sembri, tant'è che se analizzassimo quanto scoperto dalla scienza e provassimo a sezionare un atomo,

noteremmo che esso è formato da un nucleo composto da protoni (particelle positive) e neutroni (particelle prive di carica) al cui intorno ruotano senza seguire un'orbita ben definita ma ad una definita distanza, gli elettroni, che altro non sono particelle negative della stessa quantità dei protoni.

Tuttavia se andassimo ad ingrandire il nucleo atomico alla grandezza di un sasso, l'elettrone ruoterebbe intorno al nucleo alla distanza di ben 1 km! Quindi questo comporta che la maggior parte dello spazio all'interno di un atomo sia composto da spazio vuoto. Esattamente per il 99,999999%.

QUESTO COSA SIGNIFICA?

Ciò significa che il dispositivo su cui stai leggendo questa rivista, la sedia su cui ti siedi, la casa in cui vivi, la terra in cui vivi, quella cosiddetta realtà solida, è formata per la maggior parte da spazio vuoto. Un rapido calcolo ci mostra che la parte solida di un atomo è solo lo 0,0000001 per cento dell'intera massa. È inconcepibile che gli oggetti siano costituiti da

una materia solida così piccola. Ciononostante secondo la fisica quantistica, non esistono di per sé le "particelle", è l'energia ad essere alla base della realtà materiale. Ogni tipo di particella è concepita come una vibrazione quantistica di un determinato campo: gli elettroni sono vibrazioni nei campi degli elettroni, i protoni vibrano in un campo di protoni e così via. Tutto è energia, e tutto è collegato a tutto il resto attraverso questi campi.

Al suo livello più elementare, la materia non si presenta come piccole particelle isolate; tutta la materia è essenzialmente una e indivisibile, un tessuto connesso e dinamico di campi vibranti di energia.

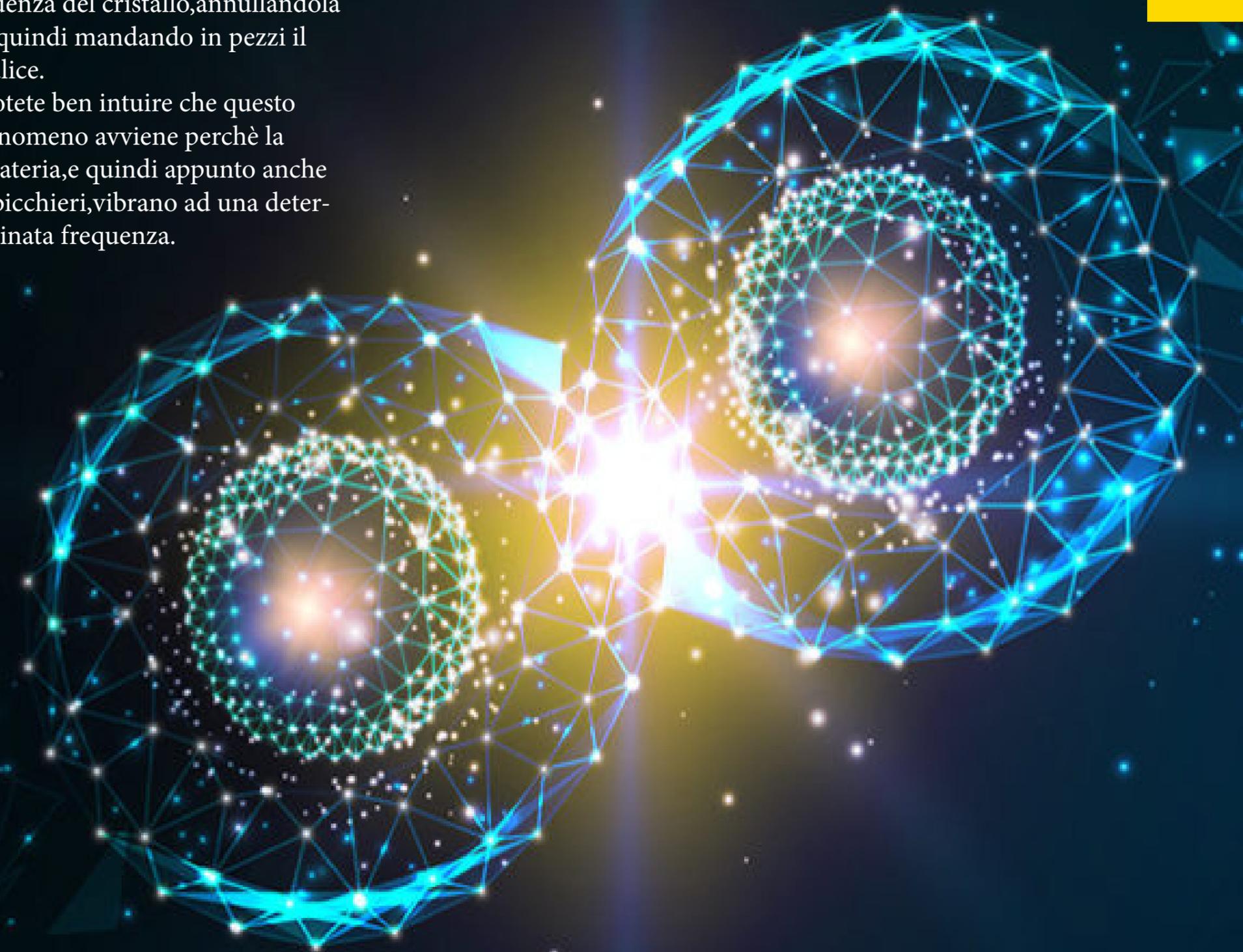
In breve, Secondo gli scienziati l'energia riuscirebbe ad esprimersi sotto forma di frequenza e vibrazione. Gli oggetti sono composti da atomi fatti da spazio vuoto che, per rendere solida una determinata struttura, vibrano ad una determinata frequenza.

Un esempio pratico per poter rendere chiaro questo concetto, potrebbe essere fatto con i cantanti lirici: egli riescono a frantumare interi calici di cristallo grazie alla potenza delle vibrazioni della loro voce.

La spiegazione è molto semplice: il suono della voce che vibra ad una certa frequen-

za, entra in risonanza con la frequenza del cristallo, annullandola e quindi mandando in pezzi il calice.

Potete ben intuire che questo fenomeno avviene perché la materia, e quindi appunto anche i bicchieri, vibrano ad una determinata frequenza.



Ciò che percepiamo come il nostro mondo materiale fisico quindi, in realtà non è affatto fisico o materiale, in realtà, è tutt'altro.

Niels Bohr, un fisico danese che ha dato un contributo significativo alla comprensione della struttura atomica e della teoria quantistica dichiarò:

“Se la meccanica quantistica non ti ha profondamente scioccato, significa che non l'hai ancora capita. Tutto ciò che chiamiamo reale è fatto di cose che non possono essere considerate reali.”

Anche Nikola Tesla, famoso per le sue rivoluzionarie scoperte confermava questo concetto:

“Ogni atomo misurabile è differenziato da un fluido tenue, che riempie tutto lo spazio con un movimento circolare, come un vortice di acqua in un lago calmo. Mettendo in movimento questo fluido, l'etere, diviene materia.”

Un altro punto importante su cui i ricercatori della teoria quantistica hanno dedicato i l

ori studi, è sul fatto che non solo le particelle sono costituite da energia, ma anche lo spazio circostante è “impregnato” di energia. Questa è la cosiddetta **energia del punto zero**.

CHE COS'È L'ENERGIA ZERO?

Le ultime scoperte scientifiche puntano sempre di più sull'esistenza di un'energia primaria fondamentale che mette in collegamento tutto l'Universo. Questo mare onnipervadente di energia quantistica è stato misurato per la prima volta dallo scienziato e fisico americano Harold Puthoff.

Alla base di questo esperimento, serve comprendere il concetto secondo il quale se una data molecola viene stimolata da determinate condizioni fisiche, essa tenderà a modificare la propria struttura. Ad esempio, quando riscaldata, l'acqua inizierà a gorgogliare e ad evaporare. Mentre quando l'acqua si raffredda, le molecole inizieranno a muoversi

sempre più lentamente fino a congelarsi e a solidificarsi. Compreso questo, l'esperimento di Puthoff venne misurato a zero gradi Kelvin, la temperatura più bassa possibile che si possa ritrovare in un corpo termodinamico (che equivale a -273° Celsius). A questa temperatura secondo la fisica Newtoniana, tutto il movimento atomico e molecolare dovrebbe cessare e non si dovrebbe misurare energia! Ma come potete ben immaginare invece di riscontrare assenza di energia, come atteso, Puthoff scoprì quello che chiamò “calderone ribollente di energia” il quale venne soprannominato zero point energy (ZPE).

Da una parte non ci sorprende, la fisica quantistica sta semplicemente dimostrando incontrovertibilmente quello che le antiche culture predicano da millenni: Si parla di C'hi nelle culture cinesi, Prana nello Yoga o Ki nel Reiki. In tutti i casi, si parla di un'energia sottile universale, che include tutto ed è portatrice dei processi della vita.

“Essa permea l'intero universo e fluttua continuamente come interazione tra materia e antimateria [...] è una riserva grande quanto l'universo... si annichila e si ricrea da sola” riferisce il prof. Paul Czysz. Quest'energia ricavata dal “vuoto spaziale” è chiamata Zero point Energy e, sempre secondo Czysz, “fornisce circa 40-50 megawatts di potenza per pollice cubo (3mc) di spazio.” Volendola utilizzare nessuno venderebbe più benzina o petrolio. Secondo il fisico russo Sakharov “è un oceano di energia galleggiante, congelata in un quantum temporale, infinita come l'universo”. Anche scienziati come Tesla ed altri illustri scienziati come Thomas T. Brown, erano convinti che con il giusto “sistema”, si sarebbe potuto garantire energia infinita, “pulita” e decretare la fine dalla dipendenza del petrolio con tutto ciò che ne consegue per i benefici dell'umanità e dell'ambiente.

LE INCREDIBILI INVENZIONI DI NIKOLA TESLA CHE SFRUTTAVANO L'ETERE

Nell'olimpico degli scienziati, in quel luogo colmo di menti rivoluzionarie e innovative

di tutta la storia, è presente anche Nikola Tesla, uno dei più grandi inventori di tutti i tempi.

Tesla è stato un fisico, inventore e ingegnere serbo naturalizzato statunitense nel 1891. Nato a Smilijan (Serbia) il 10 Luglio del 1856 e morto a New York il 7 Gennaio del 1943.

Storicamente, gran parte della sua notorietà è da attribuire alla progettazione ed invenzione del sistema elettrico a corrente alternata (AC), ad oggi il sistema elettrico predominante utilizzato in tutto il mondo.

Ciononostante nell'arco della sua vita, le invenzioni e i brevetti prodotti da Tesla furono molte centinaia, scoperte che non videro mai la

luce perché poco comprese dalla scienza di quei tempi. Non ottenne mai i meriti, la gloria e i guadagni che meritava, era una mente fuori dal normale, un visionario, un ge-

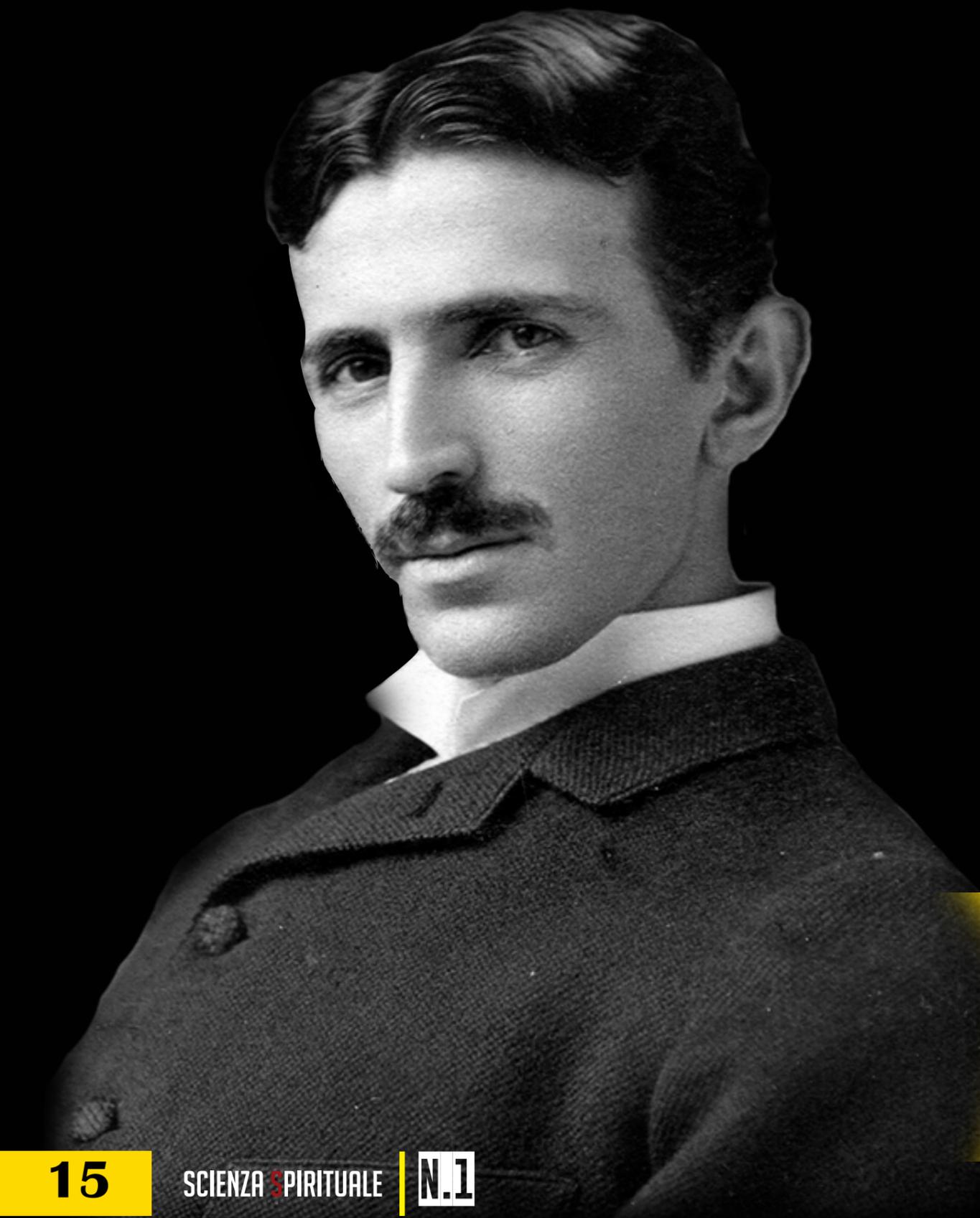
nio dalle doti indiscusse mischiata a conoscenze e saggezze spirituali dalle indiscusse profondità.

Le sue invenzioni sono state e sono tutt'oggi essenziali per

la nostra società, come per esempio il WI-FI e il sistema a corrente alternata, egli aveva previsto e già immaginato nei primi anni del '900 l'arrivo degli smartphone sostenen-

do che «Quando la telefonia senza fili sarà perfettamente applicata», raccontava, «la Terra si trasformerà in un enorme cervello, quale di fatto è, e tutte le cose saranno parte di un intero reale e pulsante. Saremo in grado di comunicare l'uno con l'altro in modo istantaneo, indipendentemente dalla distanza. Non solo, ma attraverso la televisione (inventata in quegli anni) e la telefonia riusciremo a vederci e sentirci esattamente come se ci trovassimo faccia a faccia, anche se lontani migliaia di chilometri. E gli strumenti che ci permetteranno di fare ciò saranno incredibilmente semplici, in confronto al telefono che usiamo ora: un uomo sarà capace di tenerli nel taschino del gilet.» Sui manuali e libri di storia si parla e si approfondisce molto su Ein-





stein, Marconi, Newton ma ben poco o almeno, non quanto meriti, - su Nikola Tesla!

Il motivo è che egli fu ben poco compreso dalle comunità scientifiche di quel periodo, considerato quasi un pazzo, una persona occulta, egli venne incensato e messo da parte dal mondo scientifico nel giro di qualche decennio.

Divenendo un signor nessuno, anche le sue idee finirono nel dimenticatoio, alcune di esse avrebbero, se realizzate, cambiato completamente il volto del mondo garantendo energia pulita e gratuita a tutta l'umanità già oltre un secolo fa, risolvendo molti dei problemi ambientali e di accesso alle risorse a cui assistiamo oggi.

In che modo?

Sfruttando l'etere come fonte e veicolo di energia per alimentare qualsiasi dispositivo o strumento.

Nikola Tesla, nato a Smiljan (Serbia) il 10 Luglio del 1856 e morto a New York il 7 Gennaio del 1943.

LA STORIA

Nel 1884 lo scienziato arrivò negli Stati Uniti con poco più che i vestiti sulla schiena e una lettera di presentazione al famoso inventore e magnate degli affari Thomas Edison, i cui lavori elettrici basati su CC (corrente continua) stavano rapidamente diventando lo standard nel paese.

Edison assunse Tesla e presto i due uomini lavorarono instancabilmente uno accanto all'altro.

Diversi mesi dopo, i due si separarono a causa di una relazione commerciale-scientifica conflittuale, attribuita dagli storici alle loro personalità incredibilmente diverse: Mentre Edison era una figura di potere che si concentrava sul successo commerciale e finanziario, Tesla era commercialmente fuori dal mondo e in qualche modo vulnerabile.

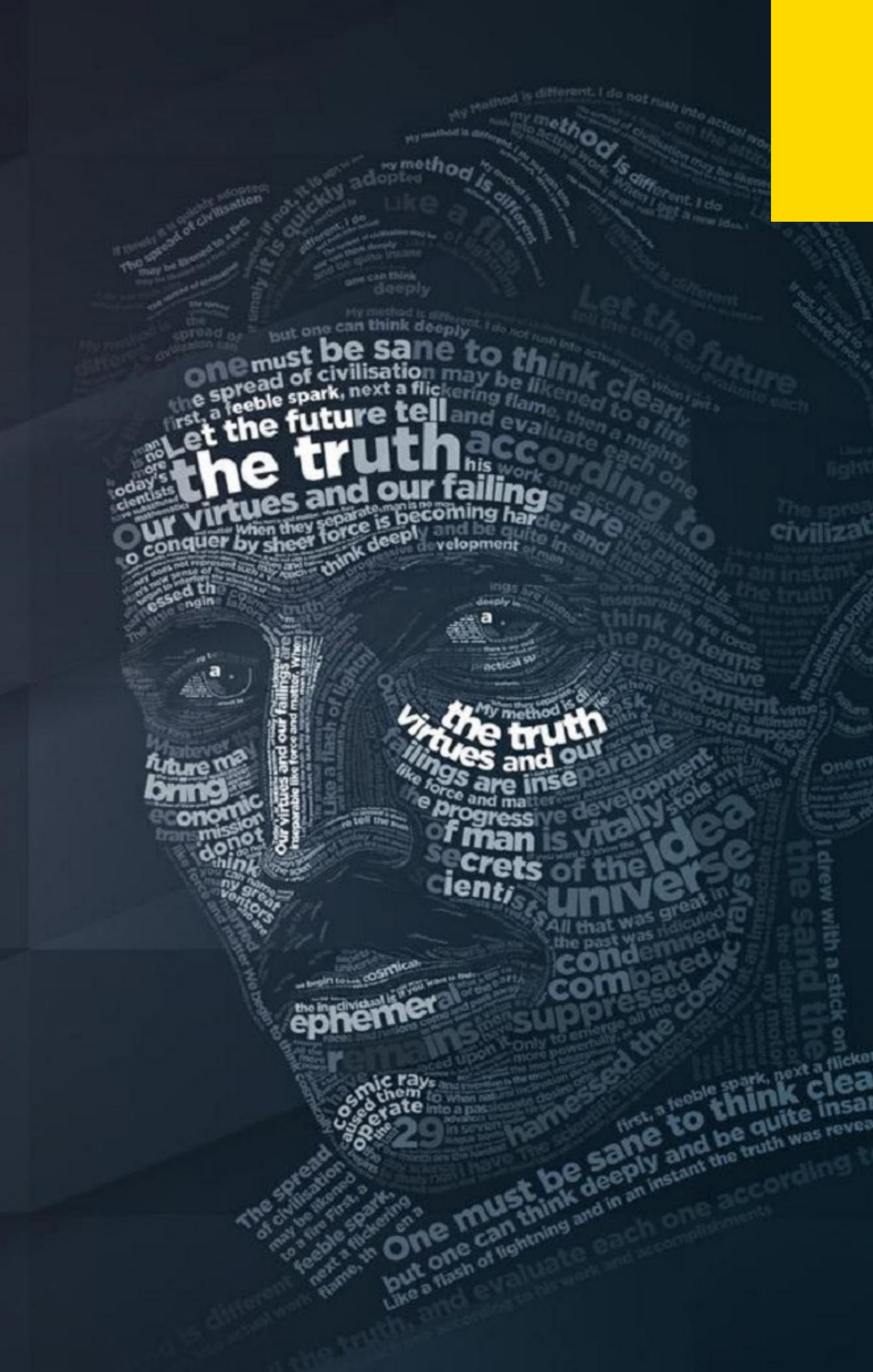
Dopo questa esperienza, nel 1887, Tesla trovò finanziamenti per la sua nuova Tesla Electric Company e, alla fine dell'anno, depositò con successo diversi libretti per le sue invenzioni basate sulla corrente alternata.

Il sistema AC di Tesla attirò presto l'attenzione dell'uomo d'affari americano George Westinghouse, Questa personalità a dir poco singolare, anche lui stesso ingegnere e inventore, era entrato nel mercato elettrico da qualche anno, acquistando svariati brevetti con l'intenzione di trovare una soluzione per fornire energia dalla lunga distanza alla nazione. Westinghouse era infatti convinto che le invenzioni di Tesla lo avrebbero aiutato a raggiungere questo obiettivo: nel 1888 la Westinghouse Corporation acquistò i suoi brevetti per 2,5 milioni di dollari. Man mano che cresceva l'interesse per un sistema a corrente alternata, Tesla e Westinghouse furono messi in diretta concorrenza con Thomas Edison, che era intenzionato a vendere il suo sistema a corrente continua (DC) alla nazione. Una campagna stampa negativa fu presto condotta da Edison, nel tentativo di minare l'interesse per la corrente alternata. Pensate che lo scienziato americano, arrivò a pagare giovani studenti perché catturassero cani e gatti che, durante esibizioni ufficiali, legava a placche di metallo, facendo poi passare la corrente alternata nel loro corpo sussultante. Chiedeva infine agli spettatori: «È questa l'invenzione che le nostre amate don-

ne dovrebbero usare per cucinare?». «Sfortunatamente» però per Edison, la Westinghouse Corporation fu scelta per fornire l'illuminazione all'Esposizione colombiana mondiale del 1893 a Chicago; e fu proprio in quella occasione che Tesla ebbe l'opportunità di mostrare al mondo scientifico il suo sistema elettrico in corrente alternata.

L'ENERGIA INFINITA DI NIKOLA TESLA

Nonostante la notorietà che aveva ottenuto grazie alle sue invenzioni in corrente alternata, Tesla negli anni '90 del 19° secolo non rimase a dormire sugli allori, ma continuò a fare scoperte fondamentali nei campi dell'energia e della materia. Tra le tante scoperte, quella più significativa è stata senza dubbio la possibilità di poter usufruire e trasmettere energia a costo zero. Un tipo di energia presente in tutto l'universo, sfruttata dallo scienziato anche per fornire energia in modalità wireless a tutte le sue invenzioni e scoperte. L'intento di Tesla era di condensare l'energia intrappolata tra la Terra e la sua atmosfera superiore e di trasformarla in una corrente elettrica. Ha immaginato



il sole come un'immensa palla di elettricità, caricata positivamente con un potenziale di circa duecento miliardi di volt. Dall'altra parte, il nostro pianeta, carico di elettricità negativa. L'enorme forza elettrica tra questi due corpi costituiva, almeno in parte, quella che chiamava energia cosmica. Variava di giorno in notte e di stagione in stagione. Nel 1931 Tesla annunciò sull'aquila di Brooklyn che *"Ho imbrigliato i raggi cosmici e li ho costretti a far funzionare un dispositivo motorio. Più di 25 anni fa ho iniziato i miei sforzi per imbrigliare i raggi cosmici e ci sono riuscito. L'energia elettrica è ovunque presente, con qualità illimitate. Questo nuovo potere per la guida dei macchinari del mondo sarà derivato dall'energia che opera nell'universo, senza la necessità di carbone, gas, petrolio o qualsiasi altro combustibile"*.

Queste parole confermano quanto questa energia, con l'appropriato dispositivo elettrico sintonizzato correttamente sulla giusta frequen-

za, è una fonte illimitata di energia.

Lo sviluppo di una simile tecnologia rappresentava una minaccia troppo grande per gli enormi interessi di chi produceva, distribuiva e vendeva energia elettrica.

Tesla finì con la sospensione dell'appoggio finanziario alle sue ricerche, l'esclusione da parte della scienza ufficiale e la graduale rimozione del suo nome dai libri di storia.

(Fonte Wikipedia).

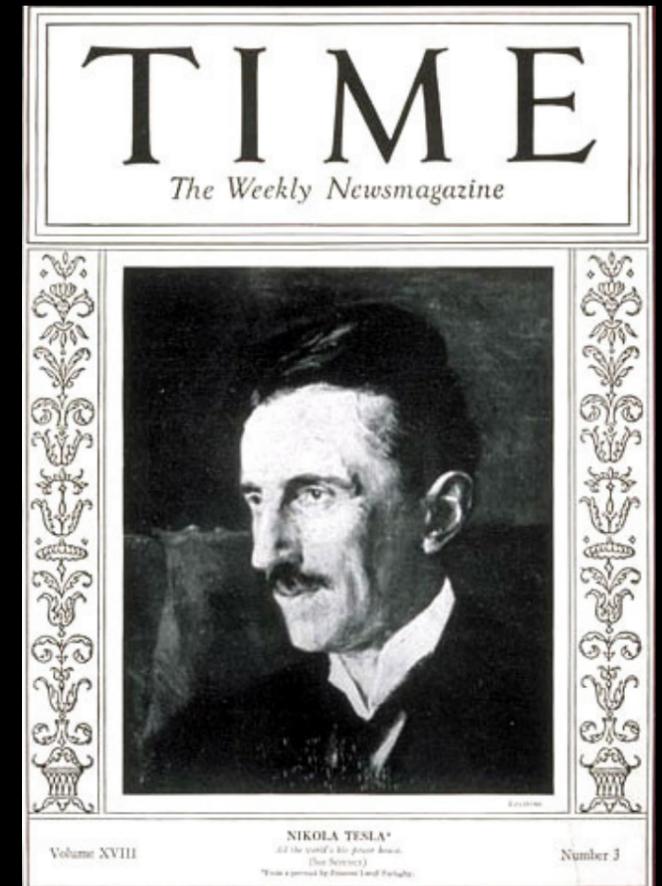
Dalla posizione di superstar della scienza nel 1895, Tesla nel 1920-30 era virtualmente un "signor nessuno", costretto a piccoli esperimenti scientifici in solitudine. Nei suoi incontri annuali con la stampa in occasione del suo compleanno, avrebbe annunciato ai giornalisti le scoperte e gli sviluppi delle sue idee. Era un triste miscuglio di ego e genio frustrato. Nel 1931, Nikola Tesla compì 75 anni. In una rara dimostrazione di omaggio da parte dei media, la rivista Time gli dedicò la copertina e un profilo biografico. L'anziano ingegnere e scienziato appariva emaciato anche se non

sofferente, i suoi capelli ancora di un nero lucido e lo stesso sguardo lontano nei suoi occhi di sognatore.

NIKOLA TESLA E IL SUO APPROCCIO CON LA SPIRITUALITÀ

Spesso si etichetta la fusione della "spiritualità" e della scienza come una sorta di pseudoscienza. Tuttavia, i concetti spirituali del nostro mondo antico sono direttamente intrecciati con la scienza moderna, soprattutto con la fisica quantistica, e Nikola Tesla ne era ben consapevole. *"Tutta la materia percepibile proviene da una sostanza primaria, che riempie tutto lo spazio, l'akasha o etere luminescente, che è pieno di Prana su cui agisce in mai cicli finali, tutte le cose e i fenomeni."* - Nikola Tesla, *Man's Greatest Achievement*, 1907.

Tesla era a conoscenza dei concetti antichi e della correlazione che aveva con la scienza su cui stava lavorando, usando parole e concetti san-



scritti come "Akasha" e "Prana" per descrivere la realtà e la materia intorno a noi. *"L'akasha non è distruttibile, è il substrato assoluto primordiale che crea la materia cosmica e quindi, le proprietà di Akasha non si trovano nelle proprietà materiali che sono in un certo senso relative. L'akasha è la realtà eternamente esistente, superflua, per la quale la creazione e la distruzione sono inapplicabili."* - Paramahansa Tewari, ingegnere, fisico e inventore.



Nikola Tesla ebbe correlazioni con Swami Vivekananda (1863-1902), uno dei più famosi e influenti leader spirituali delle filosofie del Vedanta (una delle sei scuole di filosofia indù) e Yoga. Era il principale discepolo di Ramakrishna Paramahansa e il fondatore di Ramakrishna Math e Ramakrishna Mission. È una figura gigantesca nella storia dei movimenti di riforma indù. Spiegata più brevemente, il primo di una serie di Yogi orientali che portarono la filosofia e la religione Vedica in Occidente. Vivekananda scrisse in seguito a Tesla alla fine del 1890 affermando: *“Sig. Tesla pensa di poter dimostrare matematicamente che la forza e la materia sono riconducibili all'energia potenziale. Prossima settimana vorrei poterla incontrare, in tal caso la cosmologia vedantica sarà posta sulla base più sicura. Sto lavorando molto sulla*

cosmologia e l'escatologia del Vedanta. Vedo chiaramente la loro perfetta unione con la scienza moderna e la spiegazione dell'una sarà seguita da quella dell'altra.” - Swami Vivekananda (Complete Works, VOL. V, Quinta Edizione, 1347, p. 77).

Tesla rimase molto impressionato nell'ascoltare Swami, e le particolari coincidenze che univano le teorie vediche a quelle scientifiche. Da allora, lo scienziato serbo iniziò ad interessarsi a tutto quel mondo che si muoveva intorno al mondo spirituale e ai testi vedici. Iniziò a concepire e ad apprendere l'esistenza di una fonte energetica infinita, pulita e libera da ogni vincolo.

“Passano molte generazioni, i nostri macchinari saranno guidati da un potere ottenibile in qualsiasi punto dell'universo. Questa idea non è nuova, la troviamo nel delizioso mito di

Antheus, che trae potere dalla terra; lo troviamo tra le sottili speculazioni di uno dei tuoi splendidi matematici. In tutto lo spazio c'è energia. Questa energia è statica o cinetica? Se statica le nostre speranze sono vane; se cinetica - e questo lo sappiamo per certo - allora è solo una questione di tempo in cui gli uomini riusciranno ad attaccare i loro macchinari alla stessa ruota della natura”
Nikola Tesla.

UN MOTORE MISTERIOSO

Nel 1931, la città di Buffalo fu protagonista di un fatto alquanto straordinario: Era una giornata afosa d'estate, e nonostante la depressione economica avesse compromesso l'economia della città, Buffalo continuava ad essere una fucina di attività. Le vie erano affollate, e tra le migliaia di macchine che intasavano le strade della città, una tra tutte spiccava in maniera particolarmente curiosa: Era una berlina Pierce

Arrow ultimo modello, con i fari che s'integravano con grazia nei parafranghi nel tipico stile di quella marca. Era unica e speciale, e non perché si trattava di un'automobile di lusso, ma bensì perché dal suo tubo di scarico non fuoriusciva nessun tipo di emissione! Un passante, notando la berlina accostata ad un marciapiede della strada, si avvicinò al guidatore e attraverso il finestrino commentò questa stranezza. Il guidatore ringraziò l'uomo per i complimenti, sottolineando come la Pierce-Arrow non producesse nessuna emissione perché “non aveva motore”. Questa dichiarazione non era stravagante o maliziosa come potrebbe sembrare, c'era una certa verità in essa. Infatti, la Pierce-Arrow non aveva un motore a combustione interna; aveva invece un motore elettrico. Se l'autista si fosse preoccupato di completare la sua spiegazione al passante, avrebbe potuto dirgli che il motore elettrico era alimentato da batterie, ma da nessun tipo di “carburante”!

L'autista era Peter Savo e nonostante stesse guidando quell'auto, il responsabile di quelle particolari caratteristiche meccaniche erano da attribuire all'unico passeggero presente in quella berlina: suo zio, Nikola Tesla.

L'ESPERIMENTO A BUFFALO

Il 2 aprile 1934, il New York Daily News riportò un articolo intitolato «Il sogno di Tesla di un'energia senza fili vicino alla realtà». Esso descriveva un “esperimento programmato per spingere un'automobile utilizzando la trasmissione senza fili di energia elettrica”. Come confermato anche da un'intervista di Derek Ahlers del 16 settembre 1967 a Peter Savo, nipote del famoso scienziato Nikola Tesla, l'esperimento avvenne segretamente a Buffalo nel 1931, una città nello stato di New York. Durante l'estate del 1931, Tesla invitò suo nipote Savo a Buffalo, per svelargli e collaudare un nuo-

vo tipo di automobile. Ciononostante, Tesla agì misteriosamente al riguardo, non specificò a Peter di cosa si trattasse e anche dopo aver visto la macchina, rispose ad alcune delle sue domande con un “Non fare domande”. Una nota interessante da fare, è che a 25km da Buffalo sono situate le Cascate del Niagara, dove nel 1895 era entrata in funzione la stazione idroelettrica a corrente alternata di Tesla, che lo aveva innalzato al culmine della stime da parte del mondo scientifico. Ritornando a noi, l'auto si era rivelata una Pierce Arrow standard, con il motore rimosso e alcuni altri componenti installati. La frizione, il cambio e la trasmissione standard erano rimasti installati. Sotto il cofano, era presente un motore elettrico senza spazzole, collegato al motore. Peter sostiene nell'intervista, che il motore misurava 40 “di lunghezza per 28” di diametro. Tuttavia, alcune di queste cifre possono essere stime data la segretezza con cui lavorava Tesla. Basti pensare che non è

mai stato divulgato chi precisamente finanziò l'esperimento e chi ne costruì il motore elettrico. Si ipotizza dietro tutto ci fosse stato "l'aiuto economico" di George Westinghouse ma rimangono pure teorie non confermate. Nel cruscotto c'era un "ricevitore di potenza" costituito da una scatola che misurava circa 24 "di lunghezza per 10" di larghezza per 6 "di altezza, all'interno erano presenti 12 tubi radio. Tre di questi tubi erano modello 70- L-7. Inoltre un'antenna verticale composta da un'asta da 6 piedi, era stata installata e collegata al ricevitore di potenza. Il ricevitore, a sua volta, era collegato al motore da due cavi pesanti e ben visibili. Era anche presente una batteria Willard da 12 volt installata nell'auto, ma sarebbe servita solo per le luci - anche perché troppo piccola per far funzionare l'auto-. In ogni caso, il motore era un motore a corrente alternata. Peter Savo raggiunse il suo famoso parente, come quest'ultimo gli aveva chiesto, e a New York salirono assieme su

un treno diretto verso il nord dello stato omonimo. Durante il viaggio l'inventore non commentò la natura dell'esperimento. Arrivati a Buffalo, si recarono presso un piccolo garage dove trovarono la nuova Pierce-Arrow. Lo scienziato serbo sollevò il cofano e fece qualche regolazione sul motore elettrico, dopodiché come sostiene Savo, si recarono in una camera d'albergo nelle vicinanze dove Tesla si mise a montare il suo ricevitore di potenza. Tornati al garage, inserirono il contenitore in una posizione predisposta sotto il cruscotto dalla parte del passeggero. Tesla inserì i due collegamenti controllando un voltmetro, dopodiché consegnò la chiave di accensione a Savo. Peter la inserì, e si accese una luce verde sul cruscotto. *"Il motore è ora in movimento"* dichiarò Tesla. Ciononostante il rumore prodotto dalla macchina era quasi nullo, e nella totale incredulità Savo selezionò la marcia, premette sull'acceleratore e portò fuori l'automobile. Gli strumenti sul cruscotto sembravano essere quelli stan-

dard. Tuttavia, c'era un voltmetro che veniva usato per misurare l'uscita del ricevitore. Tesla spiegò che il ricevitore aveva abbastanza energia di riserva in modo da poter guidare l'auto nella zona, collegare i cavi e illuminare un'intera abitazione. Peter guidò la macchina per circa 50 miglia a velocità fino a 90 mph (il tachimetro era stato calibrato a 120 mph). La potenza sembrava particolarmente buona. Tesla sembrò entusiasta durante il primo giro di prova e disse: *"Peter, questo giorno farà la storia!"*. Dopo 8 giorni di test sulla macchina, alla fine della sperimentazione, l'inventore e il suo autista consegnarono l'automobile in un luogo segreto, concordato in precedenza - il vecchio granaio di una fattoria a circa 30 chilometri da Buffalo.

Lasciarono l'auto sul posto, ma Tesla si portò dietro il suo dispositivo ricevitore e la chiave d'accensione. Quando Peter mise in dubbio la fonte dell'energia che alimentava l'auto, il dottor Tesla disse: *"È una radiazione misteriosa che esce*

dall'etere". Disse che non sapeva da dove venisse, ma che sembrava essere disponibile in quantità illimitate e che l'umanità dovrebbe esserne grata perché presto questa forza, avrebbe alimentato barche, automobili, treni e aerei. Questo romanzesco aspetto dell'affare continuò. Peter Savo raccolse delle indiscrezioni secondo le quali una segretaria aveva parlato delle prove segrete ed era stata licenziata. Ciò spiegherebbe un impreciso resoconto sulle sperimentazioni che apparvero su diversi quotidiani. Quando i giornalisti chiesero allo scienziato da dove derivava l'energia della macchina, data l'assenza delle batterie, Tesla rispose riluttante *"Dall'etere intorno a noi"*.

Alcuni suggeriscono che Tesla fosse stato pazzo e in qualche modo collegato a forze sinistre e occulte, e per questo in quegli anni, lo scienziato serbo fu incensato dal mondo scientifico. Rentrò assieme alla sua scatola misteriosa al suo laboratorio di New York e così, terminò la breve esperienza di Tesla nel mondo dell'automobile.

I MISTERI DI TESLA

Circa un mese dopo la pubblicazione dell'episodio, Petar Savo ricevette una telefonata da Lee DeForest, un amico di Tesla e pioniere nello sviluppo delle valvole termoioniche. Egli chiese a Savo se i test lo avessero soddisfatto. Savo rispose con entusiasmo e De Forest lodò Tesla come uno dei più grandi scienziati viventi. DeForest chiese a Savo se fosse stato a conoscenza di altre applicazioni di questo tipo di potenza, e Peter riferì che Tesla stava negoziando per costruire una barca con una tecnologia simile. Tuttavia quando Savo chiese dettagli a riguardo, il Dr. Tesla si infastidì, rifiutando ogni tipo di chiarimento. Ciononostante non sono presenti nessun tipo di documento pubblico che descriva un esperimento nautico, o se quest'ultimo accadde. Un altro aneddoto avvolto nel mistero, è proprio la morte dello scienziato: Dopo che Nikola Tesla fu trovato morto nel Gen-

naio 1943 nella sua camera d'albergo a New York City, i rappresentanti dell'Ufficio delle proprietà aliene del governo degli Stati Uniti sequestrarono molti documenti relativi al brillante e prolifico inventore di 86 anni.

Era l'apice della seconda guerra mondiale e Tesla aveva affermato di aver inventato una potente arma a fascio di particelle, nota come "Raggio della morte", che avrebbe potuto rivelarsi inestimabile nel conflitto in corso. Quindi, invece di rischiare che la tecnologia di Tesla cadesse nelle mani dei nemici dell'America, il governo è entrato in picchiata e ha preso possesso di tutte le proprietà e i documenti dalla sua stanza al New Yorker Hotel.

Quello che è successo ai file di Tesla da lì, così come quello che c'era esattamente all'interno di quei documenti, rimane avvolto nel mistero.

Dopo anni di domande su possibili insabbiamenti, l'FBI ha finalmente declassificato circa 250 pagine di documenti relativi a Tesla ai sensi del Freedom of Information Act nel 2016.

L'ufficio ha fatto seguito con due ulteriori pubblicazioni, l'ultima a marzo 2018.

Ma anche con la pubblicazione di questi documenti, molte domande rimangono ancora senza risposta e alcuni file di Tesla sono ancora mancanti.

Tre settimane dopo la morte dell'inventore serbo-americano, un ingegnere elettrico del Massachusetts Institute of Technology (MIT) fu incaricato di valutare i suoi documenti per determinare se contenevano "idee di valore significativo". Secondo i file declassificati, il dottor John G. Trump (zio paterno di Trump) ha riferito che la sua analisi ha mostrato che gli sforzi di Tesla erano "principalmente di carattere speculativo, filosofico e promozionale" e ha affermato che i documenti "non includevano nuovi principi o metodi validi per realizzare tali risultati."

IN CONCLUSIONE

Molti storici raffigurano Nikola Tesla come una persona con qualità mentali superiori alla media. E avevano ragione! Molto probabilmente le sue

invenzioni rappresentano solo la punta dell'iceberg di una personalità che andava ben oltre il concetto di "scienziato". Una personalità che univa i valori e le qualità del mondo spirituale, alla razionalità e all'abilità di elaborare processi e dati scientifici.

"Prima di mettere uno schizzo su carta, l'intera idea viene elaborata mentalmente. Nella mia mente cambio la costruzione, apporto miglioramenti e persino aziono il dispositivo. Senza aver mai disegnato uno schizzo posso dare le misure di tutte le parti agli operai, e una volta completate tutte queste parti si adatteranno, proprio come se avessi fatto i disegni reali. È irrilevante per me se eseguo la macchina nella mia mente o la collaudo nel mio negozio. Le invenzioni che ho concepito in questo modo hanno sempre funzionato. In trent'anni non c'è stata una sola eccezione: il mio primo motore elettrico, la luce wireless a vuoto, il mio motore a turbina e molti altri dispositivi sono stati sviluppati in questo modo."

ENERGIA SPIRITUALE

GLI ESPERIMENTI CHE NE HANNO DIMOSTRATO
L'ESISTENZA



Teoricamente parlando, l'energia spirituale rappresenta una sorta di forza vitale che permea ogni angolo dell'universo e che risiede in ogni essere animato e non. Essa è organizzata come una fitta regnata che riesce a mettere in connessione tutto il creato ed ogni singola cellula di questa dimensione. Potreste aver sentito parlare di Chi o Qi, o magari di bio-energia in ambienti più scientifici, tuttavia in ogni caso, essi fanno riferimento a questa misteriosa "dimensione energetica" portatrice e creatrice dei processi di vita.

Da questo punto di partenza, nel corso della storia umana molte filosofie religiose hanno sviluppato profonde visioni di vita, come il buddismo, l'induismo, ma non solo, anche nel campo terapeutico, pratiche come il reiki, la pranoterapia, hanno basato i loro insegnamenti e le loro esperienze intorno a questo campo energetico.

E anche se l'esistenza di un campo universale di energia era stato teorizzato e descritto già da millenni, le verifiche che provavano una volta per tutte l'esistenza di

di questa “dimensione energetica” sono state svolte solo di recente.

L'EFFETTO FANTASMA DEL DNA

Questo esperimento è stato portato avanti dal biologo quantistico Vladimir Poponin presso l'Accademia delle Scienze in Russia nel 1992. L'obiettivo era quello di evidenziare la capacità della doppia elica del DNA di modificare le proprietà fisiche di un sistema. Lo stesso Poponin, dichiarò che questa scoperta aveva un significato importante per la comprensione dei meccanismi che sono alla base di fenomeni ancora inspiegabili, come le guarigioni miracolose e altri inspiegabili comportamenti. *Ma cosa si scoprì nel dettaglio?* Essi misero alla prova il comportamento del DNA nei confronti dei fotoni: in primo

luogo, gli scienziati rimossero tutta l'aria che era presente in un cilindro appositamente progettato, creando ciò che normalmente si definisce un vuoto. Concettualmente il termine vuoto, comporta che il contenitore non contiene nulla, ma gli scienziati sapevano che anche dopo aver tolto tutta l'aria, qualcosa sarebbe rimasto all'interno del cilindro: *i fotoni*. Perciò tramite un'attrezzatura creata specificatamente per l'esperimento, venne verificata la posizione dei fotoni all'interno del cilindro, trovando una distribuzione del tutto normale, quindi totalmente casuale delle particelle di luce.

Fin qua, l'esperimento stava andando secondo le aspettative del team, ma successivamente, dei campioni di DNA umano vennero inseriti all'interno del cilindro chiuso. In presenza di esso, gli scienziati iniziarono a verificare un comportamento che nessuno aveva previsto: i fotoni anziché mantenere la solita struttura avevano cambiato disposizione seguendo uno schema geometrico. Era evidente



I fotoni sono quanti di luce, ovvero le più piccole particelle di materia scoperte dalla scienza.

come il DNA stava riuscendo ad influenzare le particelle di luce per mezzo di una forza invisibile, ed è importante da evidenziare perché nella fisica non esiste nessun tipo di principio che possa giustificare un effetto simile. Ma la cosa sconvolgente si verificò quando il DNA venne rimosso dal cilindro: I fotoni continuarono a comportarsi *come se esistesse ancora una struttura in grado*

di dare loro un andamento diverso dalla casualità. In altre parole, i fotoni si stavano comportando come se il DNA fosse ancora presente all'interno del cilindro.

A fronte di questo effetto, Poponin dichiarò che i fotoni si stavano comportando “*sorprendentemente e contro-intuitivamente*”. Tuttavia non riuscirono a dare una spiegazione logica a questo

fenomeno che venne soprannominato “*effetto fantasma del DNA*”.

Tanti erano i dubbi, che cosa aveva influenzato le particelle in assenza del DNA? Il DNA aveva forse qualcosa dietro di sé, una specie di forza residua che permaneva anche dopo la rimozione del materiale biologico?

Ad oggi al contrario di quanto si pensi conosciamo molto poco sul DNA, circa il 5%, ovvero la parte legata al corredo genetico. Il restante 95% circa viene definito DNA non sense o muto, proprio perchè non si conosce ancora con precisione la sua funzione. In conclusione, da questo esperimento si evince come il DNA riesca a modificare un “campo” sottile, non ancora indagato dalla fisica, e che costringe la luce, o meglio i fotoni, a comportarsi diversamente.

EMOZIONI E DNA

Nel 1993 alcuni scienziati collaborarono con l'esercito USA in un esperimento in cui si cercò di verificare se il potere dei senti-

menti continuava ad avere un effetto sulle cellule viventi, anche quando quelle cellule non facevano più parte dell'organismo umano.

Più precisamente gli scienziati vollero capire se prelevando campioni di alcuni volontari, le emozioni riuscivano ad essere percepite dalle cellule separate, e in tal caso, fino a quali distanze. Al soggetto venne mostrato una serie di filmati in maniera da creare stati emotivi all'interno del volontario, da situazioni comiche, erotiche fino a filmati di guerra. E come potete ben immaginare la cosa funzionò! Nel momento in cui il soggetto produceva determinate emozioni anche il suo campione DNA (distante qualche metro dal paziente) reagiva nello stesso esatto momento producendo specifiche risposte elettriche.

In altre parole, nonostante il soggetto e il campione fossero distanti decine di metri, il dna si comportava come se si fosse trovato ancora all'interno del volontario.

Ma quello che ha dell'incredibi-

le, fu la distanza con cui avveniva questa immediata risposta. Gli scienziati si ritrovarono a misurare questo intervallo che era pari a 0 secondi fino ad una distanza di 560 chilometri. Le cellule quindi anche se divise da una distanza di centinaia di chilometri riuscivano a comunicare nell'immediato. L'effetto avveniva contemporaneamente sia che il campione si trovasse nell'altra stanza che a cinquecento chilometri. Non cambiava niente!

Le implicazioni di questo esperimento sono tante: In primis, significa che le emozioni possono influenzare il nostro DNA, ma cosa più importante qualcosa riesce a tenere collegata tutta la materia, una sorta di collante che riesce a mantenere unito ogni cosa anche a distanze incredibili.

Il risultato di questo esperimento è la prova tangibile che esiste una dimensione a noi invisibile che lavora insieme alla nostra.

IN CONCLUSIONE

la strada è ancora lunga per poter comprendere scientificamente questo campo invisibile. Ma è altrettanto vero che questi esperimenti danno credibilità a tutti gli insegnamenti e le teorie che arrivano dal mondo spirituale e da tutte quelle filosofie che insegnano già da millenni a vivere in armonia e a trovare il proprio equilibrio grazie a questo campo energetico.

LA DOTT.ESSA HUNT

E LE SUE SCOPERTE SULL'AURA

Immagina un mondo in cui nuovi dispositivi biomedici potrebbero prevedere o diagnosticare la propensione alle malattie e rimuoverle prima che possano danneggiare la nostra salute.

Queste parole sono tratte da "The Promise of Bioenergy Fields Research" (La promessa della ricerca sui campi bioenergetici), un video documentario prodotto dalla Dr.ssa Valerie Hunt.

Il nuovo dispositivo biomedico in questione si chiama AuraMeter, un'invenzione che potrebbe essere come afferma la Dr.ssa Hunt, "lo strumento diagnostico più prezioso mai sviluppato".

L'AuraMeter non solo mappa gli schemi di energia che precedono e causano malattie fisiche, psicologiche, emotive e spirituali, ma può anche prescrivere il corretto approccio di guarigione e persino indirizzare il guaritore ideale per il paziente. Tutto ciò dipende da un nuovo modo di osservare la salute e la malattia - un modo di guardare che incarna una nuova visione degli esseri umani e della nostra relazione con il co-

smo.

Negli ultimi decenni molti scienziati stanno iniziando a rendersi conto che la realtà non è come sembra. Laddove è coinvolta la guarigione, le antiche tradizioni del chi kung (qi gong), dell'agopuntura e via dicendo, presuppongono l'esistenza di energie che solo ora i nostri strumenti scientifici stanno iniziando a "vedere". Per quanto riguarda la salute e la guarigione, sempre un numero maggiore di persone stanno iniziando ad accettare l'idea che il nostro corpo è fatto di energia e quindi molto di più che un semplice involucro di carne che racchiude le nostre ghiandole e i nostri organi. Ma se questo è vero, allora cos'è quel veicolo energetico? Cosa sta facendo? Quali sono le sue proprietà? Se potessimo dialogare con queste energie, cosa dovrebbero dirci? La dottoressa Hunt ritiene di aver trovato le risposte a queste domande intriganti, risposte che hanno consentito lo svilup-

po di AuraMeter e che hanno effettivamente creato un nuovo modello per la natura degli esseri viventi. In questo modello, tutte le malattie hanno le sue radici in quelli che lei chiama modelli "anticoerenti" nel campo della bioenergia umana. E la fonte di questi schemi anticoerenti è l'emozione - o, per dirla diversamente, il modo in cui abbiamo scelto di organizzare le nostre esperienze emotive. Prima di esaminare nel dettaglio questo approccio medico, e la prova della sua validità, serve fare qualche passo indietro nel luogo in cui la dottoressa Valerie Hunt ha iniziato il suo fantastico viaggio.

LA STORIA DELLA DOTT.ESSA HUNT

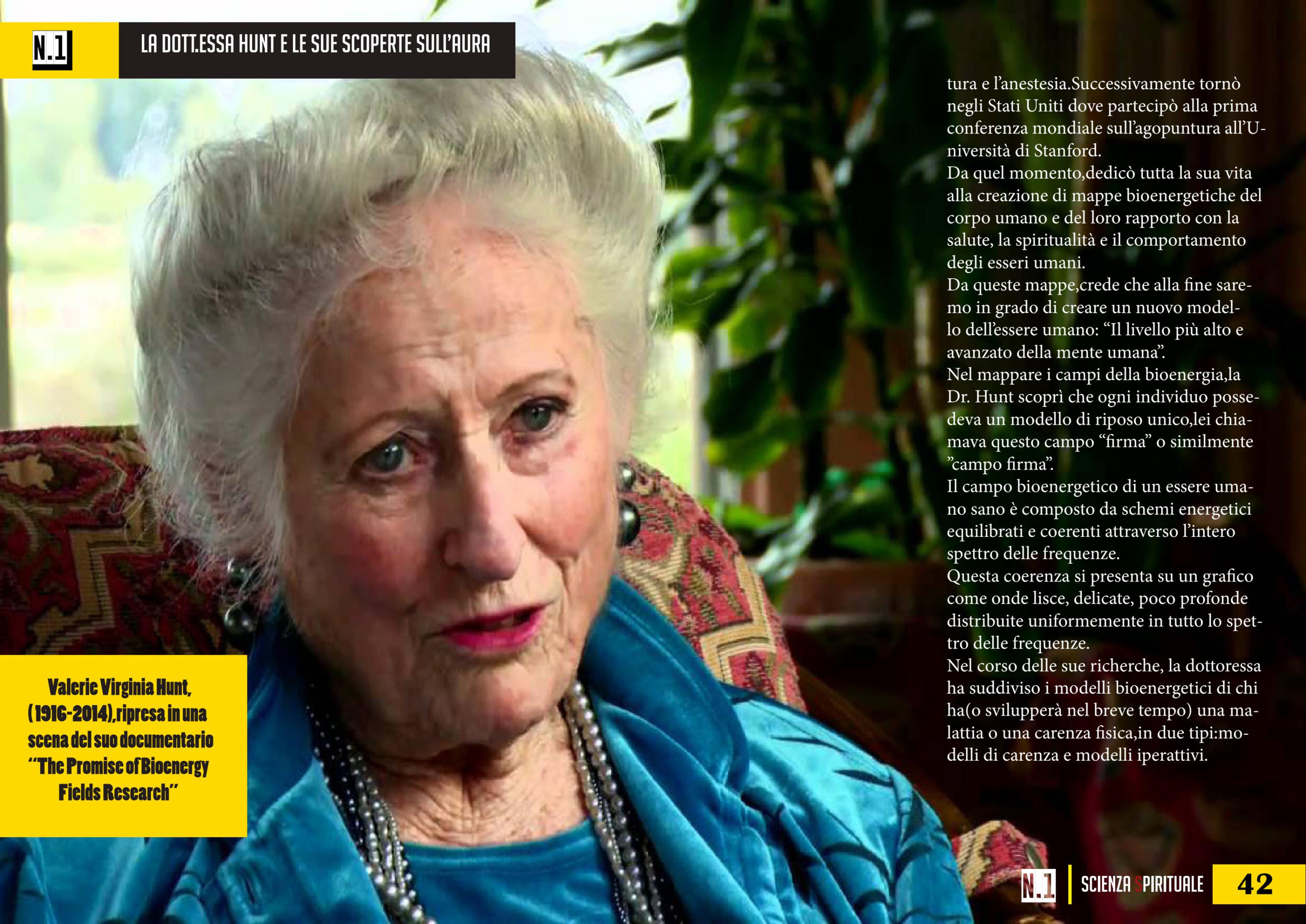
La Dr. Valerie Hunt è stata professoressa nel dipartimento di scienze fisiologiche dell'UCLA. Per 40 anni è stata ricercatrice di fisiologia e professoressa universitaria. È stata la prima a

scoprire attraverso la ricerca, la relazione tra i cambiamenti nei campi della bioenergia e il comportamento e l'esperienza dell'essere umano.

"Quando ero all'UCLA nei primi anni '70", racconta la dottoressa Hunt, "uno dei miei studenti universitari voleva che spiegassi cosa stava accadendo fisiologicamente quando era coinvolta nei balli di trance (danza sacra). Questa studentessa aveva effettivamente trascorso diversi anni ad Haiti, luogo in cui la danza indigena è ben radicata nelle tradizioni locali. Prima della sua danza misi dei sensori sul suo corpo progettati per misurare il tessuto muscolare e le vibrazioni di base degli organi. Ma - ecco ed ecco! - i dati degli elettrodi mostravano frequenze che sembravano provenire da una fonte diversa dai suoi sistemi fisici. Ho ripetuto queste prove molte volte e mi sono resa conto di aver scoperto un campo dinamico di energia che circondava il corpo umano e che non era mai stato registrato dagli strumenti scientifici".

Le letture venivano effettuate tramite contatti bipolari, come i

noduli utilizzati nel fare un elettrocardiogramma. Purtroppo però, gli strumenti della Dr. Hunt non erano in grado di raccogliere l'intera gamma e l'intensità dei campi che intendeva ora studiare. Gli strumenti EMG, ad esempio, raccolgono solo frequenze da 0 a 250 cicli al secondo (Hz); I dispositivi EEG ed ECG registrano solo fino a 100 e 150 Hz. Questa carenza nei dispositivi medici standard portarono la Hunt a chiedere aiuto agli scienziati della NASA che svilupparono prontamente un apparecchio sofisticato adatto per le sue ricerche. Attraverso questa strada, fu creato un nuovissimo dispositivo di ricerca per il suo laboratorio, che le avrebbe permesso di misurare le frequenze da zero fino a 250.000 Hz! Un valore mille volte più grande di qualsiasi altro apparecchio mai usato nella scienza medica prima di quel tempo. Il dispositivo venne chiamato AuraMeter™. L'eccitazione della Hunt per ciò che aveva appreso e che stava apprendendo la portarono in Cina e in altre parti dell'Asia orientale, dove studiò l'agopun-



**Valerie Virginia Hunt,
(1916-2014), ripresa in una
scena del suo documentario
"The Promise of Bioenergy
Fields Research"**

tura e l'anestesia. Successivamente tornò negli Stati Uniti dove partecipò alla prima conferenza mondiale sull'agopuntura all'Università di Stanford.

Da quel momento, dedicò tutta la sua vita alla creazione di mappe bioenergetiche del corpo umano e del loro rapporto con la salute, la spiritualità e il comportamento degli esseri umani.

Da queste mappe, crede che alla fine saremo in grado di creare un nuovo modello dell'essere umano: "Il livello più alto e avanzato della mente umana".

Nel mappare i campi della bioenergia, la Dr. Hunt scoprì che ogni individuo possedeva un modello di riposo unico, lei chiamava questo campo "firma" o similmente "campo firma".

Il campo bioenergetico di un essere umano sano è composto da schemi energetici equilibrati e coerenti attraverso l'intero spettro delle frequenze.

Questa coerenza si presenta su un grafico come onde lisce, delicate, poco profonde distribuite uniformemente in tutto lo spettro delle frequenze.

Nel corso delle sue ricerche, la dottoressa ha suddiviso i modelli bioenergetici di chi ha (o svilupperà nel breve tempo) una malattia o una carenza fisica, in due tipi: modelli di carenza e modelli iperattivi.

Questi modelli si possono presentare sul grafico come onde spesse e frastagliate concentrate nelle bande ad alta o bassa frequenza.

Le malattie da carenza come il cancro e la sindrome da affaticamento per esempio, hanno schemi anticoerenti nelle alte frequenze, con quasi nessuna incoerenza nelle frequenze più basse. Viceversa per le condizioni dei modelli ipereattivi come colite, ipertensione e problemi della pelle, dove sono presenti schemi anticoerenti nelle basse frequenze, e quasi niente nelle alte frequenze.

PREVEDERE E CORREGGERE I PROBLEMI FUTURI

La Dr. Hunt afferma che il tipo di malattia potrà essere determinato grazie alle letture di AuraMeter "Fino ad ora", afferma la dott.essa Hunt, "molte malattie umane sono state caratterizzate come" eziologia sconosciuta ". In altre parole, non è stato possibile determi-

nare la causa della malattia e pertanto l'unico trattamento possibile è stato l'alleviamento dei sintomi. Secondo la Dott.essa Hunt i sintomi fisiologici compaiono a causa del disturbo del campo bioenergetico.

Perciò se si riesce a correggere il disturbo direttamente all'interno del campo bioenergetico, i sintomi scompariranno e il paziente sarà guarito. "Se trattiamo direttamente i sintomi come è abitudine fare da parte della medicina tradizionale, quando si presenterà una situazione stressante all'interno del paziente, si potrebbe aggravare ancora una volta l'energia incoerente che era la fonte del problema, riportando la condizione della malattia che precedentemente era stata guarita." Sostiene la Hunt.

Questo significa che la guarigione diventerà un processo di tipo meccanico in futuro? Non è detto, i risultati della Dr. Hunt puntano esattamente nella direzione opposta. Quello che è stato scoperto è che la guarigione è un processo attivo. Non "reagiamo passivamente" a una modalità di

guarigione. Piuttosto, "effettuiamo transazioni" con esso.

Sono stati scritti libri, e psicologi e filosofi hanno meditato per secoli sul perché alcune persone guariscono e altre no. Perché un uomo con una malattia terminale può avere una remissione spontanea, mentre un altro con una condizione presumibilmente curabile può finire per morire con una morte forse angosciante?

Succede molto spesso, e la maggior parte dei tentativi di spiegarlo sono finiti nei mistici regni della fede o in qualcosa come chiamato "la volontà di vivere".

Se l'analisi della Dr. Hunt fosse corretta, potremmo essere in grado di prevedere non solo come, ma se le persone possono essere curate. E la risposta non sta nel misticismo o nella fede, ma in un processo di guarigione a cui si fa riferimento ad un processo di transazione energetica.

Con la conoscenza di questo aspetto importantissimo della guarigione, saremo in grado di prevedere chi può essere guarito, come e da chi.

Ci sono, dice la Dr. Hunt, cinque variabili per una guarigione riuscita:

- Il campo della malattia
- Il campo della persona
- Il campo del terapeuta
- Il campo della terapia
- Il campo combinato del terapeuta con la terapia in corso.

"Quando l'energia del terapeuta che esegue una particolare terapia si sposta e cambia il campo di energia anticoerente del paziente, quella malattia sarà guarita."

Continua la Hunt. "Ma deve essere sia il terapeuta che la terapia a creare questo campo. E l'energia del terapeuta unita all'energia della terapia deve operare con la persona che sta guarendo per ottenere risultati."

"Ecco un esempio: ai malati di cancro non piace il rosso, eppure le loro aure, i campi di bioenergia attorno ai loro corpi, hanno bisogno di energia nelle frequenze rosse per poter guarire. Se i terapeuti hanno troppo rosso nel loro campo di energia, i malati di cancro non effettueranno transazioni con loro, quindi il terapeuta che potrà guarirli dovrà avere del rosso, ma non troppo, o il malato di cancro si rifiuterà di "trattare". Potrebbe



accadere addirittura che esso modifichi il proprio campo di energia in modo che il campo non possa ricevere le frequenze di guarigione. Quando ciò accade, nessuna guarigione può aver luogo. Quindi il paziente deve stabilire transazioni con le persone che sono guarite, avvicinandosi così verso la possibilità di poter effettuare transazioni e

gradualmente portarle ad accettare le frequenze necessarie.”

“Osservare i membri della famiglia dei gatti” è una fonte di energia curativa per alcuni anticoerenti, afferma il Dott.essa Hunt.

“Le frequenze possono essere ripristinate in molte forme, non solo con il suono o la luce. Alcune modalità sono migliori per alcune

malattie, e altrettante migliori per altre. Le persone con determinati tipi di malattia non effettueranno transazioni con determinate modalità. Ma con AuraMeter, anche questo importante particolare può essere previsto, perché puoi letteralmente vedere cosa succede al campo della bioenergia quando viene utilizzata quella modalità. “

“La pratica allopatrica, o meglio della medicina tradizionale”, secondo il dott. Hunt, “dice: Prendi questa pillola e sarai guarito. E nel manuale del medico, quando esce un farmaco per la prima volta, c'è un piccolo paragrafo che fornisce possibili controindicazioni. Ma dopo tre anni, ci sono tre pagine di controindicazioni “. Questo dice, è perché nel prendere la pillola l'individuo è coinvolto in una transazione forzata con qualcosa che è dannoso per il suo campo, quindi il risultato sono effetti collaterali dannosi - persino la morte.” Possiamo vedere subito come l'approccio dell'AuraMeter sia superiore all'allopatia”, afferma. “Con i campi energetici, la persona non può essere danneggiata, perché semplicemente non effettuerà transazioni con energie dannose.”

PERCHE' LE PERSONE NON GUARISCONO

Ogni singola persona può effettuare transazioni con l'energia di cui ha bisogno per guarire? La Dott.essa Hunt dice di no, non di tutti. “I nostri campi sono organizzati dalle

nostre emozioni di “superficie”, prodotte dalle situazioni quotidiane, ma bensì dalle emozioni della nostra anima. Le emozioni dell’anima e le bioenergie che le accompagnano sembrano rimanere letteralmente intorno al nostro corpo, poiché sono legati alla nostra sopravvivenza e formano modi di interagire con la realtà fisica per preservare il corpo stesso e conservare ed elaborare l’anima.

“E poiché a volte queste emozioni sono state molto dolorose, ci sono alcune persone che non effettueranno transazioni. Vita dopo vita, rifiutano. Indipendentemente da ciò che fai, cambiano il loro campo per andare fuori fase con la modalità di guarigione o il guaritore.

In questi casi, quando un modello emotivo è davvero bloccato, ho scoperto che il motivo derivi dal fatto che la persona non vuole tornare indietro e provare emozioni che erano presenti quando hanno fatto quella data scelta. Era un

trauma, e dovevano trovare un modo per organizzarlo: repressione, rabbia, fuga, qualunque cosa fosse, era una decisione che era presente anche nel campo. Le persone quindi, devono capire che queste decisioni che non sono andate nel giusto verso, e le emozioni che hanno causato l’agitazione, sono ancora irrisolte e ciò sta influenzando il loro campo”.

Fortunatamente la stragrande maggioranza delle persone non appartiene a questa categoria.

“I guaritori hanno un campo firma”, sostiene la Hunt. “Alcune persone sono grandi guaritori del dolore, ma non riescono a rigenerare i tessuti. Altri guaritori sono bravi a rigenerare nervi, ossa e muscoli. È molto specifico ciò che il guaritore può fare. Alcuni guaritori, quelli davvero fantastici, possono cambiare il proprio campo in base alle esigenze della persona”.

CAMPI DI ENERGIA IN NATURA

Per la dottoressa Valerie Hunt, tutti i nostri limiti sono creati da campi di bioenergia antichi e, quando bilanciamo questi campi, diventiamo esseri umani pienamente funzionali. Salute, energia, abilità psichiche, creatività, genio mentale, abilità fisica: sono semplicemente una descrizione del potenziale umano. Abbiamo limitato questo potenziale dal modo in cui abbiamo scelto di gestire le nostre emozioni, creando costellazioni o schemi energetici antichi che bloccano o distorcono il nostro comportamento naturale.

La Dott.ssa Hunt sa per esperienza personale che “possiamo diventare la magnificenza degli esseri spirituali che siamo: chiaroveggente, sapiente, mistico, al comando. Sembro giovane [aveva 84 anni nell’intervista]. Sono chiaroveggente, sono mistica, posso guarire da lontano, posso dialogare da lontano- e questo perché ho gestito le mie vite, le ho riorganizzate e le ho prese in una persona, un’anima che è Vale-

rie Hunt. “L’AuraMeter ci mostra la strada, ma in ultima analisi, forse verrà il momento in cui non avremo più bisogno di interventi esterni.

Conoscere scientificamente, al di là di ogni dubbio, che tutte le nostre esperienze nascono attraverso la coerenza e l’anticoerenza dei campi energetici che compongono il nostro essere più grande, sapendo ulteriormente, al di là di ogni dubbio, che le nostre scelte e decisioni sono la fonte di queste anticoerenze.

IL FUTURO DELLA DIAGNOSI DI AURAMETER

Dalle informazioni ottenute, il livello di competenza necessario per utilizzare AuraMeter era posseduto solo dalla Hunt (morta nel 2014), perciò non sappiamo precisamente se i metodi di lettura siano stati appresi da qualche collaboratore per cercare di concretizzare questo progetto.

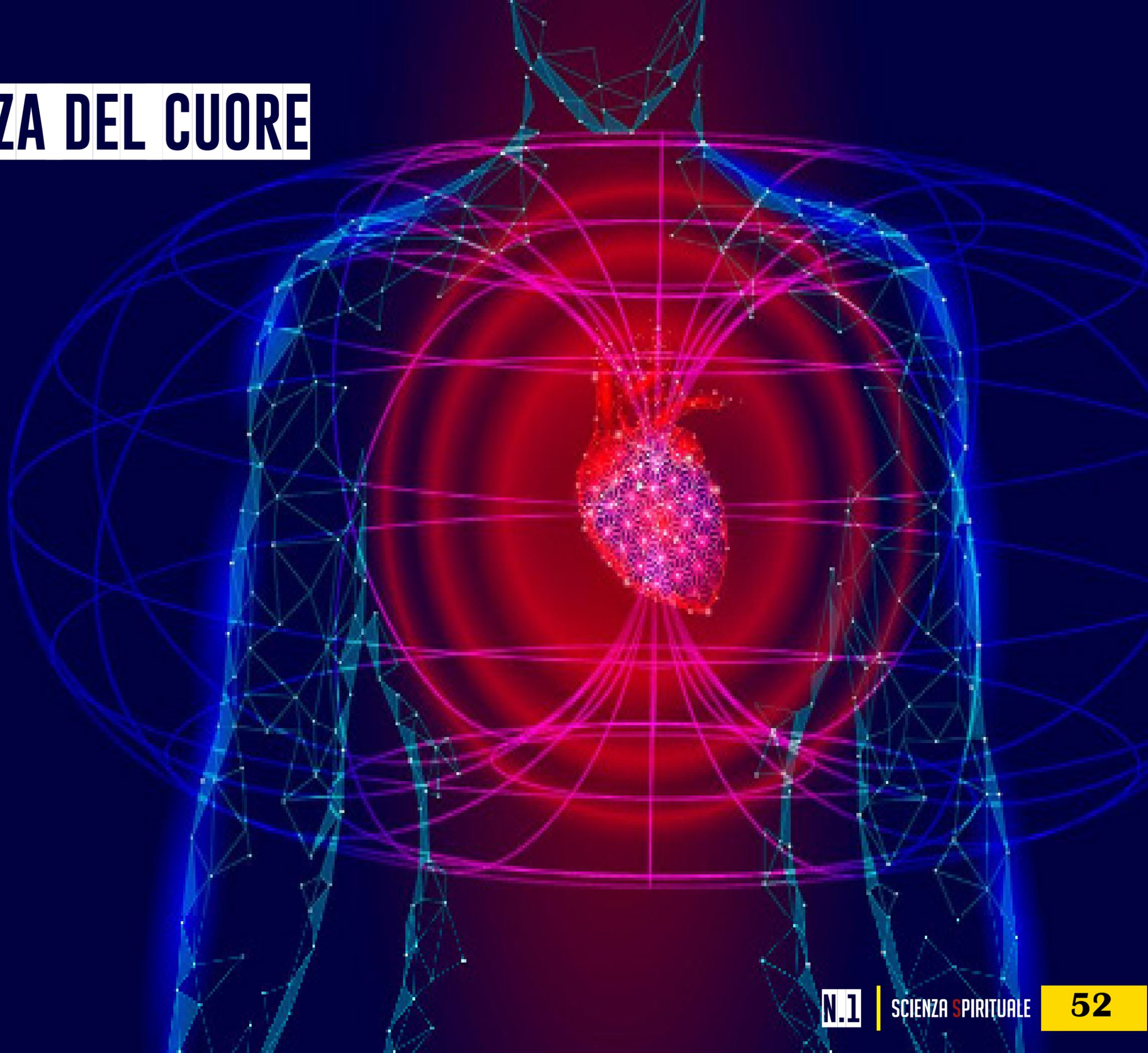
Le ultime informazioni riguardanti la Hunt ci parlano di un tentativo di raccogliere

i \$ 2 milioni di capitale di avviamento per rendere Aura-Meter un dispositivo che potrà essere utilizzato negli studi medici e nei laboratori di tutto il mondo. Prima che tutto ciò possa concretizzarsi, dovranno essere scritti programmi software che interpretino i modelli energetici e consentano al medico o al tecnico di diagnosticare e prescrivere la cura adatta al paziente. Questi dispositivi si ipotizza costeranno tra i \$ 10.000 e i \$ 13.000.

Un altro fattore negativo che teniamo a portare alla vostra conoscenza è che da dopo la morte della scienziata, il sito della Hunt è stato ufficialmente chiuso. Tuttavia se queste informazioni vi hanno incuriosito potrete trovare i suoi libri in inglese su Amazon o il suo documentario "The Promise of Bioenergy Fields Research" (La promessa della ricerca sui campi bioenergetici) su YouTube.

LA SCIENZA DEL CUORE

LInstitute of HeartMath (Istituto della Matematica del Cuore) è un istituto no-profit californiano fondato nel 2001 dal Dottor Childe. Esso comprende diversi team di scienziati di tutto il mondo che ricercano e sviluppano metodologie scientifiche che possano stimolare il collegamento tra mente e cuore. Nel corso del tempo questo istituto no-profit ha fatto parlare di sé grazie alle sue scoperte e ai suoi esperimenti, ottenendo pubblicazioni in riviste rinomate come l'Harvard Business Review e l'American Journal of Cardiology e nei migliori quotidiani americani come il Forbes e il Wall Street Journal. L'obiettivo principale di questo istituto era, ed è, quello di cercare di rispondere a interrogativi come: perché le persone sperimentano sensazioni di amore e altre stati emotivi positivi nell'a-



rea intorno al cuore? Come fanno lo stress e altri stati emotivi ad influenzare l'attività del cuore e del cervello, del sistema nervoso autonomo, del sistema immunitario, del sistema endocrino? Un approccio che non considera quindi il cuore non solo come un organo fisico, ma che considera anche le qualità che vengono associate ad esso, come la gratitudine, la compassione e l'amore, e che inserisce questo organo come parte essenziale per un buon equilibrio emotivo e spirituale.

COERENZA CARDIACA

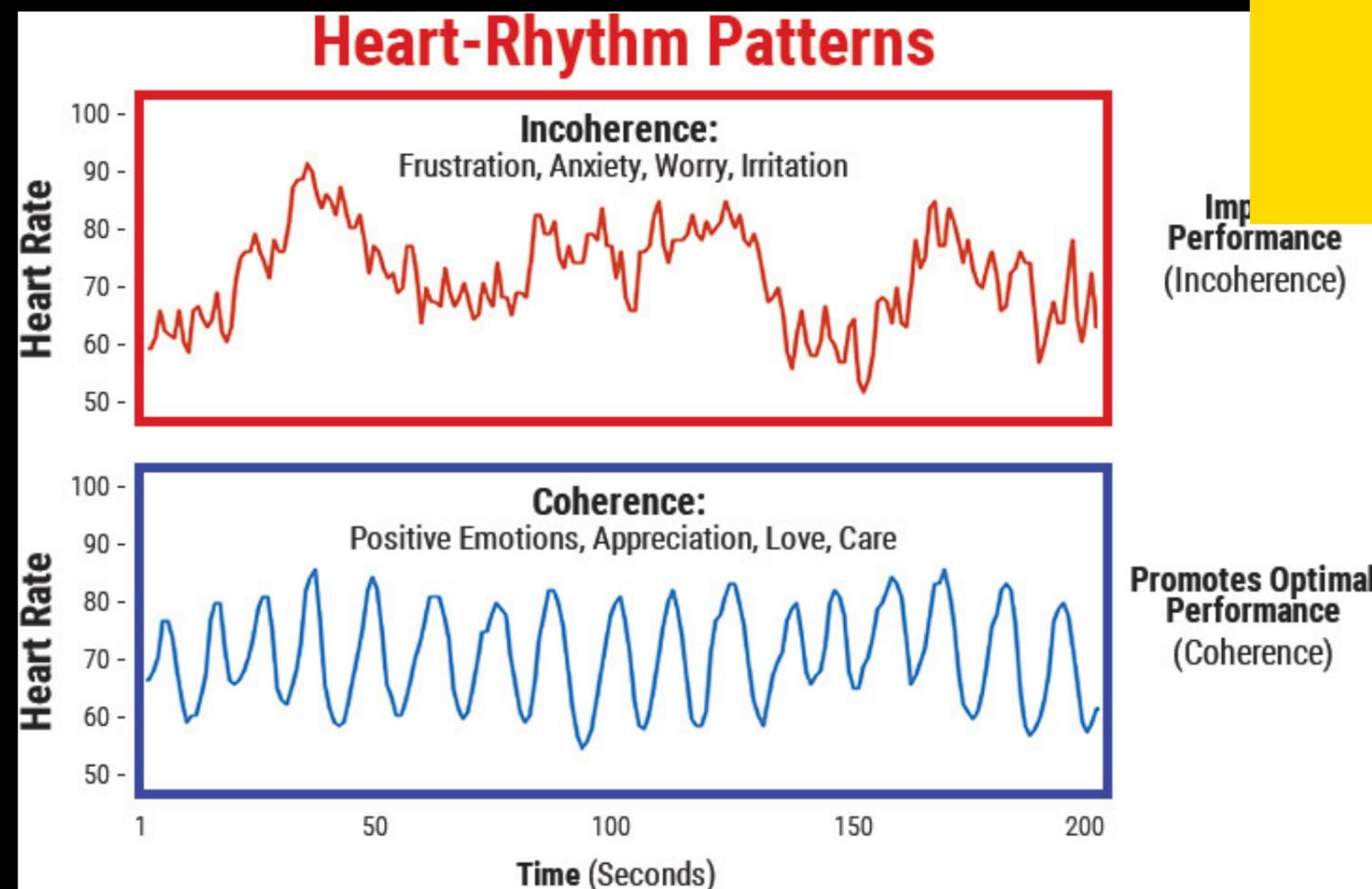
Il gruppo dell'Institute of HeartMath, tra i tanti esperimenti effettuati ha verificato una correlazione fra il cuore fisico e gli stati emotivi delle persone. Nello specifico i ricercatori hanno scoperto che l'andamento della variabilità della frequenza cardiaca (HRV, variazione del ritmo cardiaco fra un battito e l'altro) è correlato

allo stato emotivo della persona meglio di qualsiasi altro parametro cardiaco, cerebrale o cutaneo. Come potrete quindi notare dallo schema nell'immagine un andamento omogeneo del cuore manterrà una ottima coerenza cardiaca, mentre stati emotivi concentrati sulla rabbia, l'ansia, la tristezza, renderanno l'HRV poco equilibrato e disomogeneo. Per coerenza cardiaca quindi si intende uno stato ottimale in cui cuore, mente ed emozioni sono allineati e sincronizzati.

Mentre fisiologicamente, i sistemi immunitario, ormonale e nervoso funzionano in uno stato di coordinazione energetica, favorendo le funzionalità e le prestazioni del nostro cervello e di tutto il nostro corpo.

IL CAMPO MAGNETICO DEL CUORE

Gli studi dell'Institute of HeartMath hanno dimostrato come questo campo magneti-



co a forma toroidale dal diametro compreso fra 1,5m e 2,4m, riuscirebbe ad influenzare la nostra realtà circostante. Basti pensare che tra tutti gli organi, il cuore genera il più grande campo elettromagnetico. Un campo magnetico circa 100 volte più potente di quello che produce il nostro cervello, che parte dal nostro cuore per disperdersi aldilà del nostro corpo fisico.

Questo campo elettromagnetico può essere rilevato a diversi metri di distanza con sofisticati magnetometri, fornendo un meccanismo

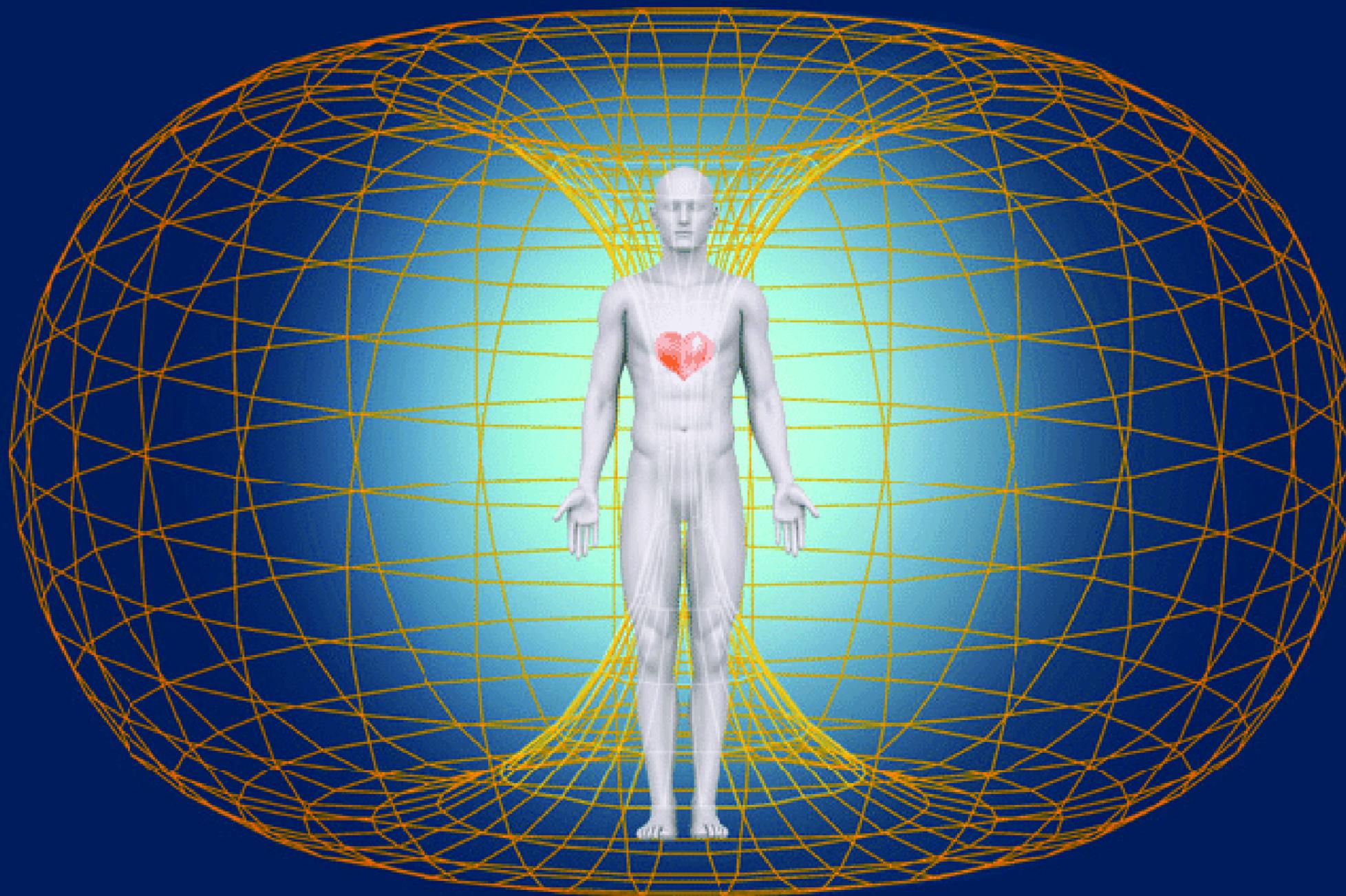
e delle risposte plausibili a comportamenti quasi inspiegabili come il poter "sentire" o percepire la presenza e lo stato emotivo di un'altra persona indipendentemente dal linguaggio del corpo o da altri fattori.

Punto molto importante inoltre, è che il campo magnetico sembrerebbe dipendere dalle nostre emozioni e dai nostri pensieri, perciò una buona centratura emotiva creerà una risonanza positiva e coerente che potrà essere percepita anche dalle persone che si trovano lungo il raggio di comunica-

zione del campo magnetico. Questo concetto è importante da interiorizzare perchè ci permette di comprendere quanto il campo magnetico e le nostre emozioni riescano ad influenzare la realtà circostante, e come i nostri atteggiamenti e i nostri pensieri possano influenzare positivamente o negativamente il campo magnetico stesso.

COERENZA GLOBALE DEL CUORE

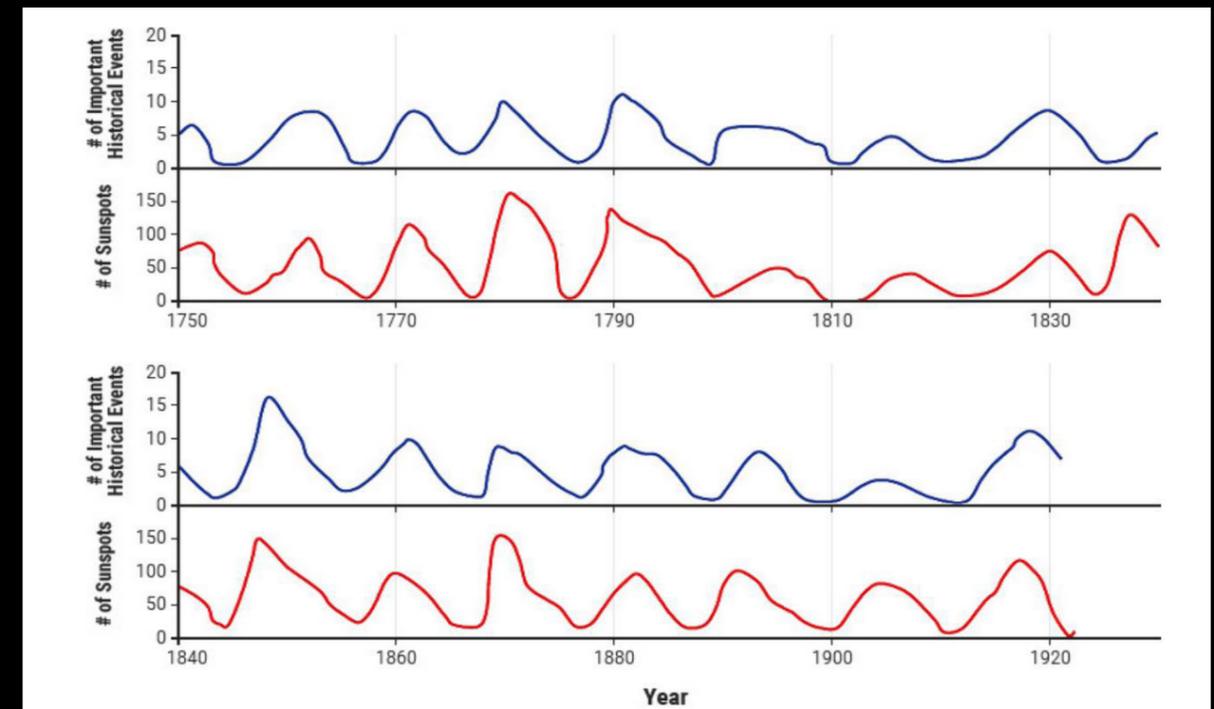
La Global Coherence Initiative, è un'iniziativa lanciata dall'Institute of HeartMath nel 2008. Essa cerca di studiare e promuovere la pace, l'armonia e un cambiamento nella coscienza globale. La GCI ha condotto ricerche rivoluzionarie sull'interconnessione tra l'umanità, i campi magnetici della Terra, i sistemi energetici e su come uno stato di coerenza globale (numero sufficiente di persone in *coerenza cardiaca*) possa aumentare il livello



Copyright 2009 Institute of HeartMath

di coerenza del campo elettromagnetico terrestre e promuovere un salto di consapevolezza dell'intera umanità. Nello specifico una rete globale di 12 rilevatori di campi magnetici ultrasensibili, specificamente progettati per misurare le risonanze magnetiche della Terra, sono state strategicamente installate tra il 2008 e il 2015 in tutto il mondo. L'obiettivo quindi era, ed è, quello di analizzare ogni tipo di variazione di frequenza che potrebbe conseguire dopo cambiamenti nella velocità del vento solare, interruzione delle risonanze di Schumann e, potenzialmente, i principali eventi globali che hanno una forte componente emotiva. Così da poter capire quanto questi cambiamenti riescano a condizionare la salute e i comportamenti dell'umanità. I dati ottenuti dal sensore GCI a Boulder Creek, California, hanno rivelato come le oscillazioni magnetiche a bassa frequenza (circa 3 hertz) hanno avuto un effetto sedati-

vo mentre forti oscillazioni di circa 10 hertz hanno stressato e stimolato le persone. Non a caso storicamente, molte culture credevano che il loro comportamento collettivo potesse essere influenzato dal sole e da altri cicli e influenze esterne. Questa convinzione ha dimostrato di essere vera su una scala sociale più ampia. L'aumento della violenza, il tasso di criminalità, i disordini sociali, le rivoluzioni e la frequenza degli attacchi terroristici sono stati collegati al ciclo solare e ai conseguenti disturbi nel campo geomagnetico. Le prime prove scientifiche di questa convinzione fu fornita da Alexander Tchijevsky, uno scienziato russo che notò che le battaglie più gravi durante la prima guerra mondiale si verificarono durante i periodi di picco delle macchie solari. Nel dettaglio lo scienziato russo ha condotto uno studio approfondito della storia umana dal 1749 al 1926, confrontando gli eventi storici umani più significativi con i cicli solari, e come si evince dallo schema nell'immagine, ricostruita dai dati originali di



Tchijevsky, le prove che il comportamento e la salute umana siano influenzati a livello globale dalle variazioni dell'attività solare e geomagnetica è relativamente convincente.

La GCI ipotizza che i campi magnetici della terra siano portatori di importanti informazioni biologiche per mezzo di una coscienza globale che mette in collegamento l'intera umanità. Pertanto, ognuno di noi influisce sul campo delle informazioni globali.

Come abbiamo già visto precedentemente, esistono prove sperimentali che l'energia umana bioemotiva possa influenzare significativamente le persone,

gli eventi e la materia organica. Inoltre sta diventando chiaro che un campo bioelettromagnetico come quello irradiato dal cuore e dal cervello umano di una persona possa influenzare altri individui e "l'ambiente del campo di informazione globale".

Lo scienziato Morris ha studiato la coerenza cardiaca in un contesto di gruppo: ha studiato come le persone addestrate a mantenere gli stati di coerenza cardiaca per diversi minuti potrebbero influenzare i partecipanti non addestrati alla coerenza cardiaca. I risultati hanno mostrato che la coerenza dei partecipanti non addestrati è stata effettivamente migliorata da coloro che erano in uno stato coerente.

IL POTERE DELLA COMPASSIONE

In uno studio portato avanti dagli scienziati Kathi J Kemper (The Ohio State University) e Hossam A Shaltout (Wake Forest School of Medicine) si cercò di analizzare la comunicazione compassionevole non verbale del campo magnetico del cuore, misurando gli effetti psicofisiologici che questa connessione avrebbe potuto creare.

Gli scienziati hanno scoperto cambiamenti significativi nel sistema nervoso autonomo del ricevente. In altre parole i pazienti a cui veniva indirizzata energia compassionevole mostravano cambiamenti nella loro frequenza cardiaca e un miglioramento nella loro frequenza respiratoria.

In sostanza, quando proviamo veri sentimenti di compassione e andiamo a sfruttare il potere del nostro cuore, tendiamo a spostarci in uno

stato fisiologico più coerente, irradiando onde magnetiche più coerenti nell'ambiente circostante.

Serve anche evidenziare come la compassione sia uno stato emotivo colonna portante di molte scuole di pensiero e di molte filosofie spirituali. Un'emozione da sempre considerata essenziale per un equilibrio interiore e per il raggiungimento di uno stato di beatitudine emotiva.

IL CAMPO MAGNETICO DEL CUORE E IL DNA

Il biologo cellulare Dr. Glen Rein aveva concepito l'idea che il DNA sarebbe stato un buon obiettivo per testare la capacità dei guaritori di influenzare i sistemi biologici, e capire fino a dove l'influenza del campo magnetico del cuore sarebbe riuscito ad arrivare. Il biologo aveva testato questo sistema con diversi guaritori, i quali erano incaricati di creare un ambiente di "guarigione", e osservare quanto il DNA sa-

rebbe cambiato quando esposto a questi ambienti. Le conferme e i risultati sorprendenti che arrivarono dai suoi esperimenti portarono il Dr. Rein ad accettare nel 1991 una posizione presso il centro di ricerca HeartMath, con l'intenzione di continuare ed approfondire lo studio sul DNA e il campo magnetico del cuore. Nel successivo anno e mezzo diversi esperimenti vennero condotti, approfondendo le reazioni del DNA alle influenze del campo magnetico del cuore. I primi sei mesi sono stati principalmente dedicati all'esecuzione di una serie di studi di controllo per assicurare la stabilità del sistema di misurazione e perfezionare i protocolli.

Il Dr. Childre ha quindi aggiunto l'elemento di intenzionalità ai protocolli, che si è rivelato un fattore chiave. Alcuni dei risultati chiave di questa serie di studi sono stati presentati in conferenze e pubblicati in numerose riviste.

I risultati ottenuti da anni di ricerche ed esperimenti parlavano chiaro: il campo magnetico del cuore modifica la struttura del nostro DNA.

Nel dettaglio, l'esperimento si basava sul tentare di influenzare il DNA tramite individui addestrati a generare sentimenti di amore e apprezzamento. Quello che si notò, era che il DNA, situato in apposite fiale, modificava la propria struttura a seconda della profondità della coerenza cardiaca del praticante. Il cambiamento della struttura era circa del 10%, ma vennero osservati casi in cui si ingrandiva anche del 25%. Dati senza dubbio interessanti ma allo stesso tempo alquanto misteriosi, dato che gran parte del DNA è quasi sconosciuto all'essere umano. Pertanto un ingrandimento nel DNA non è ancora riconosciuto come un comportamento biologico positivo.

IN CONCLUSIONE

L'obiettivo principale di GCI, o meglio, dell'Institute of Health-Math è quindi quello di promuovere lo studio dell'interconnessione tra l'umanità e i sistemi energetici della Terra.

Come abbiamo già precisato la GCI conduce ricerche sui mec-

canismi dei campi terrestri e su come influenzano i processi mentali ed emotivi umani. Inoltre al centro delle ricerche si esplora come le emozioni e le intenzioni collettive umane possono essere trasportate dai campi elettromagnetici ed energetici della Terra. Per riassumere l'idea e le ipotesi fatte dall'istituto, vi riportiamo una loro dichiarazione che vi permetterà di comprendere a fondo il lavoro dell'Istitute of HealthMath: "Abbiamo installato una rete globale di rilevatori specificamente progettati per misurare le risonanze magnetiche della cavità terrestre e le risonanze della linea di campo geomagnetico terrestre. Questi rilevatori sono stati installati in posizioni strategiche in tutto il mondo. Speriamo che i nostri sforzi promuoveranno e contribuiranno a una più profonda comprensione dei meccanismi attraverso i quali la salute umana e i comportamenti umani sono influenzati dai campi geomagnetici della Terra, permettendo così di chiarire ulteriormente quali aspetti della nostra realtà vengono influenzati. I dati dello studio sull'interconnes-

connessione e degli studi sull'HRV stanno dando risultati promettenti e aggiungono una serie di prove al fatto che gli esseri umani sono colpiti da campi energetici planetari. La GCI ipotizza che le emozioni e la coscienza umane interagiscano e codifichino le informazioni dei campi energetici planetari, incluso il campo geomagnetico; comunicando in tal modo informazioni (non localmente) tra le persone a livello subconscio, dando origine a una forma di coscienza collettiva. Pertanto, esiste un circuito di feedback tra tutti gli esseri umani e i sistemi energetici della Terra. L'essenza dell'ipotesi è che quando un numero sufficiente di individui e gruppi sociali riusciranno ad aumentare la loro coerenza cardiaca e la utilizzeranno per creare intenzionalmente un'onda di riferimento permanente più coerente nel campo globale, essi contribuiranno a sollevare la coscienza globale. Ciò può essere ottenuto quando un rapporto crescente di persone si sposta verso emozioni e risposte più equilibrate e autoregolate. Questo

a sua volta può aiutare a promuovere la cooperazione e la collaborazione nella risoluzione di problemi innovativi e nel potere intuitivo per affrontare i problemi sociali, ambientali ed economici della società.

Col tempo, man mano che un maggior numero di individui stabilizzeranno il campo globale, le famiglie, i luoghi di lavoro e le comunità, ecc., raggiungeranno una maggiore coerenza sociale, aumentando quindi la coerenza globale. Ciò sarà indicato dai paesi che adotteranno una visione planetaria più coerente, che li porterà ad affrontare l'oppressione sociale ed economica, la guerra, l'intolleranza culturale, il crimine e il disprezzo per l'ambiente in modi più significativi e di successo."

MEDITARE FA BENE

LE CONFERME DELLA SCIENZA



La meditazione è una pratica radicata nella storia ma allo stesso tempo un argomento di grande interesse nella scienza moderna.

Numerosi studi sono stati condotti per esaminarne il funzionamento e per poter comprendere come essa riesca ad influire sul cervello e sul nostro benessere fisico.

Le ricerche degli scienziati suggeriscono che una pratica regolare della meditazione possa riuscire a migliorare la nostra salute mentale, l'equilibrio emotivo e ad apportare un incredibile quantità di benefici fisici. Pertanto quando meditiamo, iniettiamo benefici di vasta portata e di lunga durata nelle nostre vite: abbassiamo i livelli di stress, miglioriamo la nostra concentrazione e siamo più gentili con noi stessi.

CHE COS'È LA MEDITAZIONE?

La meditazione è una pratica mentale e corporea, una pratica colonna portante di molte filosofie orientali e di molte scuole di pensiero. Essa aiuta a calmare la nostra mente, a connetterci con le nostre qualità interiori e a promuovere la saggezza e la consapevolezza. Praticare la meditazione non significa diventare una persona diversa, una persona nuova o persino una persona migliore. Si tratta di allenarsi nella consapevolezza e ottenere un sano senso della prospettiva. Non stai cercando di disattivare pensieri o sentimenti. Stai imparando ad osservarli senza giudizio. E alla fine, potresti anche iniziare a capirli meglio.

Esistono molti tipi di meditazione, ma la maggior parte ha quattro elementi in comune: una posizione tranquilla con il minor numero di distrazioni possibile; una postura specifica e confortevole (seduta, sdraiata, camminata o in altre posizioni); un centro dell'attenzione (una parola o un insieme di parole appositamente scelti, un oggetto o il respiro); e un atteggiamento aperto (lasciando che le distrazioni vadano e vengano naturalmente senza giudicarle).

Una tra le meditazioni più importanti è la meditazione della consapevolezza. In questa

meditazione impariamo a prestare attenzione al nostro respiro mentre entra ed esce, facendo attenzione a come la mente vaga e tende a sabotare questo apparente piccolo compito. Questa pratica di ritorno al respiro costruisce i muscoli dell'attenzione e della consapevolezza. Quando prestiamo attenzione al nostro respiro, stiamo imparando a tornare e rimanere nel momento presente per ancorarci nel qui e ora di proposito, senza giudizio.

LA MEDITAZIONE INFLUENZA IL NOSTRO CERVELLO

Un team guidato da Sara Lazar, insegnante di psicologia presso la Scuola Medica di Harvard, realizzò uno studio pubblicato poi sul Psychiatry Research. I risultati della ricerca mostrarono chiaramente come i cambiamenti prodotti nel tempo dalla meditazione, riuscivano ad influenzare positivamente la ma-



teria grigia del cervello.

In breve, venne radunato un gruppo di 16 persone che prese parte ad un programma di 8 settimane, basato sulla meditazione consapevole presso il Centro di Consapevolezza dell'Università del Massachusetts.

Due settimane prima e dopo la conclusione del programma, vennero prese in esame le immagini ottenute per mezzo della risonanza magnetica delle strutture cerebrali dei partecipanti. L'obiettivo era quello di confrontare le due risonanze e notare se ci fossero stati miglioramenti dopo la conclusione del programma meditativo.

Un particolare molto importante, è che tutti i partecipanti meditarono in media per un massimo di 30 minuti al giorno per circa 8 settimane.

Le analisi delle risonanze magnetiche, dimostrarono un incremento nei partecipanti della densità di materia grigia nell'ipocampo, noto per la sua importanza nell'apprendimento e nella memoria, e in strutture associate alla consapevolezza di sé, la compassione e l'introspezione.

Inoltre si è riscontrata una diminuzione della materia grigia nell'amigdala, un nucleo situato in profondità nei lobi temporali, il che è stato messo in relazione con la diminuzione dello stress.

SEMPRE PIU' PERSONE STANNO INIZIANDO A MEDITARE

Dagli anni cinquanta circa tremila esperimenti sono stati pubblicati all'interno di riviste scientifiche. Secondo un'indagine americana pubblicata dalla CNBC, la meditazione viene praticata da oltre il 14% della popolazione americana, quasi 20 milioni di persone, e che, secondo quanto riferito al Global Wellness Summit 2019 a Singapore, il mercato della meditazione vale oggi solo negli USA 1,2 miliardi di dollari, cifra destinata a toccare quota 2 miliardi nel 2022, in crescita del 67%. Un mercato quindi in crescita esponenziale e che non conosce declino neppure in Europa. Basti pensare che una ricerca della parola "meditation"

su Google porta a oltre cento milioni di risultati.

A contribuire alla popolarità del trend ci sono anche numerose celebrità, che hanno deciso di abbracciare quest'antica pratica orientale per ritrovare la serenità e migliorare le proprie performance, da David Lynch, che ha affermato di meditare almeno due volte al giorno, a Oprah Winfrey, che ne ha fatto un vero e proprio stile di vita, da Michael Jordan a Clint Eastwood, fino ad arrivare a Will Smith, che ha costruito uno spazio appositamente dedicato alla meditazione tra le sue mura domestiche.

Anche in Italia la meditazione sta diventando una pratica sempre più "riconosciuta", registrando un esponenziale aumento dei corsi e dei gruppi di meditazione. "I vantaggi della meditazione per il benessere psicofisico sono riconosciuti dal mondo scientifico, sempre più persone ne sono coscienti e scelgono quindi di affidarsi a questa preziosa e antica pratica; si tratta però di un procedimento estremamente raffinato da apprendere, che va realizzato attraverso tappe precise" spiega Andrea Di Terlizzi, fondatore della casa editrice Inner Innovation Project e coautore del

del libro "La Meditazione".

L'EFFETTO MAHARISHI

L'effetto Maharishi nasce dall'omonimo maestro spirituale Maharishi Mahesh Yogi, un personaggio che ha fatto parlare di sé nel corso del ventesimo secolo, anche grazie al fatto di avere avuto tra i suoi discepoli, numerose celebrità dell'epoca, come il gruppo musicale dei Beatles, Mia Farrow e tanti altri.

Egli è fondatore della tecnica conosciuta come Meditazione Trascendentale e del movimento ad essa relativo.

In termini pratici l'effetto Maharishi si manifesterebbe nel momento in cui un insieme di persone svolge in gruppo la meditazione trascendentale, riuscendo a dirigere il proprio pensiero in una particolare direzione.

Questo permetterà di assistere ad un netto miglioramento delle tendenze sociali in un'ampia zona circostante, come la riduzione della criminalità, degli incidenti, delle malattie e di altri problemi come perfino un



miglioramento dell'economia. Secondo il maestro indiano, il cervello umano sarebbe infatti in grado di espandere la sua vibrazione nell'ambiente circostante influenzando positivamente le persone e ogni avvenimento. Un appunto importante, è che secondo alcuni calcoli per attivare questo fenomeno di risonanza, servirebbe la radice quadrata del 1% della popolazione mondiale per coinvolgere anche il resto della popolazione in un cambiamento di coscienza.

In concomitanza con le pratiche dello Yogi Maharishi, nel 1970 Herbert Benson e Robert Wallace, medici dell'università di Harvard, iniziarono i loro studi sulle conseguenze e sugli effetti della meditazione sul cervello. Concentrarono i loro studi appunto sulla Meditazione Trascendentale di Maharishi, ottenendo misure concrete per la diminuzione dell'ansia e dello stress nelle persone che praticavano regolarmente la MT. Una scoperta ancora più interessante fu quella mostrata dagli elettroencefalogrammi dei meditanti. Le onde cerebrali entravano in risonanza,

in altre parole, il pensiero di tutti i praticanti si allineava e si coordinava entrando in fase, come se fossero tutti collegati, come se fossero un unico pensiero!

LO STUDIO 35

Questo esperimento soprannominato anche studio 35, venne portato avanti a Washington DC nel 1994.

I ricercatori, guidati da John Hagelin, un rinomato fisico quantistico, avviarono questo importante studio sociale. L'idea era di mostrare quanto sia facile e semplice ridurre il crimine e lo stress sociale usando la meditazione per intervenire sul campo della coscienza globale.

Il tutto ebbe inizio quando un gruppo di ricercatori annunciò che 4000 volatori Yoga, si sarebbero apprestati ad avviare questo programma di meditazione per circa tre mesi, e sarebbero riusciti a diminuire la criminalità del 20% nella città di Washington Dc, migliorando le condizioni generali di vita della città e il gover-

no avrebbe iniziato a funzionare in modo più efficiente.

Questa previsione venne inviata via fax a 1900 numeri, tra questi contatti erano presenti ricercatori, senatori, politici e 375 mezzi di comunicazione diversi. La previsione fu annunciata in televisione e riportata da un buon numero di media, tra cui CNN, Associated Press, Washington Post e Washington Times.

Circa quaranta studi precedenti avevano già dimostrato il potere dell'effetto Maharishi, quindi la comprensione di questo fenomeno era già ben consolidata, almeno con il gruppo di ricerca, se non con le autorità.

Questa volta, ciò che i ricercatori intendevano fare era fare una grande impressione nella capitale più importante del mondo. L'idea era di attirare l'attenzione delle autorità competenti sulle immense possibilità di combattere il crimine e la prevenzione della guerra usando la meditazione di gruppo.

In quegli anni Washington contava una percentuale di criminalità altissima, che stava preoccupando governo e comunità locali. I dati statistici inoltre mo-

stravano come l'apice della criminalità nel corso annuale veniva raggiunto in estate. Pertanto l'esperimento meditativo venne portato avanti proprio nel periodo estivo. Tuttavia la curiosità della città iniziò a farsi sempre più forte, ma lo scetticismo non era da meno. Il capo della polizia quando sentì questa previsione, non era solo un po' scettico, andò in televisione, e dichiarò: "L'unica cosa che potrà ridurre il crimine del 20% sono 20 pollici (50 cm) di neve. L'armonia mentale da sola non lo farà".

L'esperimento come spiegato prima avvenne d'estate, per cui '20 pollici di neve' era il suo modo per dire: "è impossibile".

Per escludere ogni dubbio circa la completa oggettività di questo studio fu formato un comitato di 24 membri, composto da ricercatori nel campo della criminalità, sociologi, politici e membri delle forze di polizia di Washington. Tutti avevano una cosa in comune: nessuno di loro era collegato con l'organizzazione della Meditazione Trascendentale.

L'esperimento quindi partì con la formula di partenza della radice quadrata dell'1% della popolazione locale, circa quindi 173 volatori per la città di Washington

DC. Tuttavia, in questo caso è stato ritenuto più sicuro creare e superare l'effetto Maharishi per l'intero paese americano.

Quindi, invece di puntare a riunire 173 volatori, il team di studio decise di richiamare oltre 1.750 persone, ovvero l'1% dell'intera popolazione americana.

I motivi di questo importante cambiamento nella formula standard, si basava sull'importanza di Washington DC come capitale nazionale della maggiore superpotenza mondiale. La città non comprende solo istituzioni nazionali come la Presidenza, la Corte suprema di giustizia, il Congresso e molte altre organizzazioni governative nelle vicinanze, ma ospita anche il Pentagono, il Dipartimento di Stato e il quartier generale della CIA.

Queste potenti istituzioni di stato diffondono la loro influenza in tutto il mondo, e a livello di coscienza questa influenza è del tutto reciproca. Il tasso di criminalità di Washington era tre volte la media nazionale, pertanto i ricercatori videro la città come un punto focale di stress collettivo anche per via della presenza delle comunità internazionali.

I ricercatori calcolarono che per



Foto scattata a Washington DC davanti alla Casa Bianca, in cui sono immortalati i quattromila partecipanti del progetto.

il progetto i crimini cominciarono a riuventare nella città di Washington DC. C'è da evidenziare che oltre alla criminalità, nel corso dei

tre mesi, anche una serie di altri miglioramenti si crearono grazie a questo esperimento:

- Riduzione delle chiamate psichiatriche di emergenza.
- Riduzione dei casi da trauma ospedaliero.
- Diminuiti i reclami contro la polizia.
- Decessi accidentali ridotti.
- Miglioramento dell'indice di qualità della vita.

“... Il potenziale impatto di questo esperimento supera quello di qualsiasi altro programma di ricerca sociale o psicologica in corso. È sopravvissuto a una gamma più ampia di test statistici rispetto alla maggior parte delle ricerche nel campo della risoluzione dei conflitti.

Questo lavoro e la teoria su cui si basa si meritano la più seria considerazione da parte di accademici e politici. “

David Edwards Ph.D., professore di governo, Università del Texas ad Austin.

stimolare un rapido declino della criminalità locale, il gruppo TM-Sidha sarebbe dovuto essere in grado di gestire molto di più del semplice livello stress collettivo generato localmente. Durante i primi mesi del 1994, prima quindi del progetto di ricerca, il crimine violento era in costante aumento. Questo trend è proseguito anche nelle prime due settimane dall'inizio del progetto, tuttavia, con l'aumentare del numero del gruppo meditante, il crimine violento cominciò ad avere un forte declino.

Da allora, fino alla fine dell'esperimento, la criminalità scese fino al 23,3%. Questo dato venne raggiunto quando la dimensione del gruppo raggiunse il suo massimo nella fase finale del progetto (circa 4000 volontari). I ricercatori testarono i loro risultati per altre possibili cause, quali temperature, precipitazioni, fine settimana e attività anti-criminalità della polizia e della comunità. Ma niente poteva essere attribuito a nessuna di queste altre possibilità. Tuttavia, come previsto dai ricercatori, concluso

LA MEDITAZIONE INFLUENZA LE FUNZIONI CEREBRALI DEL NOSTRO CERVELLO

Il nostro stato di coscienza dipende dalle onde dominanti di un dato momento.

Le ricerche scientifiche hanno dimostrato come il cervello abbia la capacità di riorganizzare l'energia delle onde cerebrali, modificando rapidamente i modelli della mente subconscia, e creando un'elaborazione equilibrata tra emisfero cerebrale destro e quello sinistro.

Questo cambiamento consentirebbe la possibilità di poter accedere facilmente alle risorse all'interno del nostro cervello, così come una migliore connessione con l'energia dell'universo. La nostra capacità di percepire e comprendere aumenta, e la nostra capacità di azione si arricchisce.

La frequenza di tali onde, calcolata in 'cicli al secondo, o Hertz (Hz), varia a seconda del tipo di attività in cui il cervello è impegnato, e può essere misurata con apparecchi elettronici. Gli scienziati suddividono



comunemente le onde in "cinque bande", che corrispondono a cinque fasce di frequenza che riflettono le diverse "attività del cervello". Esistono modelli di onde cerebrali che aiutano a migliorare la nostra esperienza meditativa, altre invece che ci impediscono di trarre i benefici dalla meditazione.

LE CINQUE FREQUENZE

Delta (0.5-3.5Hz)

Le onde Delta sono associate al più profondo rilassamento psicofisico. Questo stato si può raggiungere durante il sonno profondo o in uno stato di meditazione avanzato. Questa frequenza è la più lenta delle frequenze ed è un'esperienza nel profondo, in cui la consapevolezza diviene completamente indipendente. Delta è il regno della tua mente inconscia, la porta di accesso alla mente universale, il subconscio dove l'informazione non disponibile a livello cosciente viene invece trasmessa. E' in questa frequenza che vengono attivati i processi di guarigione, di rigenerazione e di cambia-

fisico e mentale. Le onde delta sospendono la consapevolezza esterna e sono la fonte dell'empatia. La guarigione e la rigenerazione sono stimulate in questo stato, ed è per questo che il sonno profondo rigenerante è così essenziale per il processo di guarigione.

Theta (4-8Hz)

Le onde cerebrali Theta si verificano più spesso nel sonno, ma sono anche dominanti nella meditazione profonda. Theta è la nostra porta di accesso all'apprendimento, alla memoria e all'intuizione. In theta, i nostri sensi vengono ritirati dal mondo esterno e focalizzati su segnali che provengono dall'interno. È quello stato crepuscolare che normalmente sperimentiamo solo fugacemente quando ci svegliamo o ci addormentiamo, passando dallo stato Alpha, uno stato di veglia cosciente e di profondo rilassamento, al sonno leggero Theta per arrivare al sonno profondo Delta. In theta siamo in un sogno; immagini vivide, intuizio-

ne e informazioni al di là della nostra normale consapevolezza cosciente. È dove teniamo le nostre "cose", le nostre paure e gli incubi. Nelle attività di veglia le onde Theta sono il segno di una conoscenza intuitiva e di una capacità immaginativa radicata nel profondo.

Alpha (9-14Hz)

Le onde cerebrali Alpha sono presenti in un profondo rilassamento, ma siamo svegli e coscienti, quando ci sentiamo scivolare in un bel sogno ad occhi aperti o durante la meditazione. Si presentano in quel crepuscolo intermedio in cui c'è calma, ma non sonno, dove c'è rilassamento e uno stato favorevole alla meditazione. Questa frequenza aumenta l'immaginazione, la visualizzazione, la memoria, l'apprendimento e la concentrazione. È la porta d'ingresso del subconscio e si trova alla base della vostra consapevolezza cosciente. La voce di Alpha è l'intuizione, che diventa più chiara e più profonda quanto più ci si avvicina a

7,5 Hz. (verso Theta). In questo stato frequenziale quindi siamo aperti alle suggestioni e la mente cosciente e logica viene sottomessa. La barriera delle difese coscienti è abbattuta. A questo livello si opera l'ipnosi. Quando siamo in stato Alfa, possiamo programmare la nostra mente. Di solito ci troviamo in uno "stato alfa" dopo una lezione di yoga, una passeggiata nel bosco o durante qualsiasi attività che aiuta a rilassare il corpo e la mente.

Beta (14-40Hz)

Le onde cerebrali Beta dominano il nostro normale stato di coscienza di veglia quando l'attenzione è diretta verso compiti cognitivi e verso il mondo esterno. Una frequenza Beta troppo elevata può tradurre in stress, ansia e irrequietezza. La beta è un'attività "veloce", presente quando siamo vigili, attenti, impegnati nella risoluzione dei problemi, nel giudizio, nel processo decisionale o in un'attività mentale focalizzata. Le onde cerebrali Beta sono ulteriormente suddivise in tre bande: la banda Beta1 (12-15Hz), considerata una fascia un 'minimo

veloce' e presente anche in alcuni stati meditativi. La Beta2 (15-22Hz), una frequenza presente quando ci impegniamo e si sta cercando di capire attivamente qualcosa. La Beta3 (22-38Hz) è un pensiero altamente complesso, che integra nuove esperienze, forte ansia o eccitazione. L'elaborazione continua ad alta frequenza non è un modo molto efficiente per far funzionare il cervello, poiché richiede un'enorme quantità di energia.

Gamma (40-80 Hz)

La più veloce frequenza superiore a 40Hz. Le onde cerebrali gamma hanno la frequenza più veloce, con ampiezza minima. La scienza sa bene poco di questo stato mentale. Esso è associato ad esplosioni di intuizione e alti livelli di elaborazione delle informazioni. Una frequenza così alta, può essere associata anche con "l'illuminazione", a concentrazioni di picco e livelli estremamente elevati di funzionamento cognitivo. I neuroscienziati ritengono che le onde gamma sono in grado di collegare le informazioni da tutte le parti del cervello.

Questa azione rapida fa sì che nello stato gamma si ottengano prestazioni fisiche e mentali altrimenti impossibili.

“Data la popolarità e l’efficacia della meditazione come mezzo per alleviare lo stress e mantenere una buona salute, c’è un urgente bisogno di un’indagine rigorosa su come influenza la funzione cerebrale”

Afferma il professor Jim Lagopoulos dell’Università di Sydney, in Australia. Lo studio ha monitorato la frequenza e la posizione delle onde cerebrali elettriche attraverso l’uso dell’ECG (elettroencefalogramma).

Gli elettrodi ECG sono stati collocati sopra il cuoio capelluto usando un cappello su misura. Ai partecipanti fu chiesto di riposare, ad occhi chiusi, per 20 minuti e di meditare per altri 20 minuti, in ordine casuale.



L’obiettivo dell’esperimento consisteva nell’analizzare la tipologia di onde cerebrali presenti nel cervello dei partecipanti; e confrontarle con ambedue i metodi di rilassamento.

L’abbondanza e la posizione delle onde cerebrali elettriche da lente a veloci (delta, theta, alfa, beta) forniscono una buona indicazione dell’attività cerebrale.

Durante la meditazione, le onde Theta erano più abbondanti nella parte frontale e centrale del cervello.

“Questi tipi di onde probabilmente provengono da un’attenzione rilassata che monitora le nostre esperienze interiori. Qui sta una differenza significativa tra meditazione e momenti di relax senza alcun tipo di tecni-

ca specifica”, sottolinea Lagopoulos.

“Precedenti studi hanno dimostrato che le onde theta indicano un rilassamento profondo e si verificano più frequentemente in praticanti di meditazione di grande esperienza. La fonte sono le onde alfa erano più ab-

bondanti nelle parti posteriori del cervello durante la meditazione che durante il semplice rilassamento. Sono caratteristici del riposo “sveglio”.

“Questo tipo di onda è stato usato come segno universale di rilassamento durante la meditazione e altri tipi di riposo”, commenta il professor Øyvind Ellingsen. “La quantità di onde alfa aumenta quando il cervello si rilassa da compiti intenzionali e orientati agli obiettivi. Questo è un segno di profondo rilassamento, ma non significa che la mente sia vuota.”

Studi di neuroimaging condotti da Malia F. Mason e collaboratori del Dartmouth College NH suggeriscono che il normale stato di riposo del cervello è una corrente silenziosa di pen-

sieri, immagini e ricordi che non è indotta da input sensoriali o ragionamenti intenzionali, ma emerge spontaneamente “da dentro.”

“Il vagabondaggio spontaneo della mente è qualcosa di cui diventi più consapevole quando si pratica la meditazione”, continua Ellingsen, che è una praticante esperta. “Questa attività predefinita del cervello è spesso sottovalutata.

Probabilmente rappresenta una sorta di elaborazione mentale che collega varie esperienze e residui emotivi, li mette in prospettiva e li pone a riposo.” Le onde Delta sono caratteristiche del sonno. C'era poco Delta durante i compiti rilassanti e meditativi, a conferma che la meditazione non direttiva è ben diversa dal sonno. Le onde Beta si verificano quando il cervello sta lavorando su compiti orientati agli obiettivi, come pianificare una data o riflettere attivamente su un particolare problema. L'elettroencefalogramma ha mostrato alcune onde Beta durante la meditazione e il riposo.

Questi risultati indicano che ti allontani da quello stato frequentiale sia quando ti rilassi che durante la meditazione”, afferma Ellingsen.

Diversi studi indicano un migliore rilassamento e una migliore gestione dello stress mediante tecniche di meditazione nella quale ci si astiene dal cercare di controllare il contenuto della mente.

“Questi metodi sono spesso descritti come non direttivi, perché i praticanti non perseguono attivamente una particolare esperienza o stato d'animo. Coltivano la capacità di tollerare il vagare spontaneo della mente senza essere troppo coinvolti. Evitando di concentrarsi sull'allontanamento del pensiero stressante e delle emozioni, impegnandosi semplicemente a farle passare senza sforzo. “I risultati quindi trasmettono ulteriori conferme sulla pratica meditativa, la quale riesce a produrre cambiamenti più marcati nell'attività elettrica delle onde cerebrali del nostro cervello, rispetto al semplice riposo senza alcuna specifica tecnica mentale.

IN CONCLUSIONE

I benefici della meditazione sono profondi. Essa è probabilmente lo strumento più potente per divenire consapevoli del potere della mente, e acquisire rapidamente lucidità per ancorarsi al qui e ora. E' la ginnastica con cui allenare il cervello, sviluppare la capacità di concentrazione e la forza mentale. Essa migliora le prestazioni in ogni aspetto della vita, personale e professionale. Trasforma noi stessi, e ripulisce il nostro essere dalla “spazzatura energetica e mentale”.

La meditazione può essere una chiave efficace per l'ansia e lo stress, e quindi per il nostro equilibrio interiore. Una chiave magica che senza dubbio può aprire porte in cui la nostra consapevolezza inizia a fiorire e in cui la nostra anima, inizia ad esprimersi.

“Meditazione vuol dire mettere la mente in disparte, così che non interferisca più con la realtà e tu possa vedere le cose per ciò che sono”
Osho

I CHAKRA E LA SCIENZA



I Chakra sono un tema affascinante che portano con sé insegnamenti e verità tramandate da culture millenarie.

Esse sono colonne portanti del mondo spirituale, ed una filosofia di vita per milioni di persone.

Da molti, questi vortici di energia sono considerati la fonte del benessere umano, e la chiave per abilitare la nostra connessione spirituale con l'Universo.

CHE COSA SONO I CHAKRA?

I Chakra sono stati descritti per la prima volta nelle scritture indù (I Veda) migliaia di anni fa. Ciononostante, nel corso della storia, altrettante antiche culture compresero e descrissero questo funzionamento energetico che avveniva all'interno del nostro corpo: Tra queste, possiamo trovare quella tibetana, maya o egizia. La parola Chakra deriva da un termine sanscrito che significa "cerchio, ruota di luce". Essi sono

corpi energetici di forma circolare che regolano l'energia della vita attraverso il benessere fisico e spirituale, e sono disposti in corrispondenza di punti specifici della colonna vertebrale.

In totale esistono 114 Chakra all'interno del corpo umano, tuttavia, sette sono i Chakra considerati principali, i quali si estendono dalla base della colonna vertebrale fino all'estremità della testa.

Collegati a questi vortici energetici, si dice ci siano i Nadis ("fiumi" in sanscrito). Questi Nadis sono considerati i vasi attraverso cui fluisce l'energia, dai Chakra verso il resto del corpo.

Un flusso libero e regolare dell'energia di questi centri energetici è segno di una condizione sana e vitale; quando invece si riscontrano blocchi, eccessi e squilibri, significa che il sistema sta compensando situazioni di anomalia a livello fisico o a livello mentale, emozionale.

"Tutto è energia". Questa è una teoria ampiamente accettata nella fisica quantistica e un fatto

scientificamente provato. Nella religione e nella spiritualità, il movimento dell'energia è il nucleo centrale e fondamentale su cui si basano molte tradizioni. Le antiche pratiche come il Reiki, il QiGong e il Tai Chi, si concentrano sulla manipolazione dell'energia per raggiungere il benessere. I Chakra situati nella parte inferiore del nostro corpo, rappresentano il nostro lato più istintuale e materiale, mentre i più alti, rappresentano il nostro lato mentale e spirituale.

Essi possono avere vari livelli di attività, quando sono aperti e bilanciati, sono considerati operativi in modo normale. Tuttavia, è raro trovare una persona con i Chakra ben bilanciati, nella maggior parte dei casi, i centri energetici non sono abbastanza aperti o addirittura bloccati, e per compensare tale mancanza altri Chakra diventano iperattivi.

LA DOTT.ESSA HUNT E I SUOI ESPERIMENTI SULL'ENERGIA E I CHAKRA

Già precedentemente abbiamo trattato le scoperte della Dottoressa Valerie Hunt, la quale nel corso degli anni ha condotto una serie di esperimenti sul campo bioenergetico tra gli anni '70, fino all'incirca ad inizio 2000. Altre scoperte, avvennero quando utilizzò un particolare elettromiografo per misurare le variazioni dell'attività elettrica dei muscoli che avvenivano su dei sensitivi.

Per poter capire la motivazione dietro la quale furono proprio dei sensitivi ad essere stati messi sotto studio, serve fare qualche passo indietro: le frequenze emesse solitamente dai muscoli e dal cuore non superano i 250 cicli al secondo (o Hertz). E quello che sorprese nelle ricerche della Hunt fu la registrazione di un'attività elettrica insolita, era un altro campo energetico la cui frequenza andava in media, da 100 a 1600 cicli al secondo e oltre.

Tale campo aveva una minore ampiezza dei campi energetici umani ed era più sottile, tuttavia queste particolarità erano già state accennate nel precedente articolo. Ma è bene fare però di chiarezza perché la cosa particolarmente eccitante fu la constatazione che l'intensità energetica cresceva in corrispondenza dei Chakra principali.

Nel concetto generale ogni Chakra vibra ad una frequenza differente: più è situato in basso nel corpo, più la vibrazione è bassa e viceversa. Queste frequenze possono essere captate e visualizzate sotto forma di vari colori, ma una delle domande che sorge spontanea allora è: se i Chakra sono lì e vibrano a quelle frequenze, perché non riusciamo a percepirne i colori a occhio nudo?

Per poter comprendere questo concetto, serve comprendere che le onde del nostro cervello oscillano fra 0 e i 100 Hertz, mentre i Chakra, come già detto, vibrano in una banda compresa fra i 100 e i 1600 Hertz.

Questo significa che semplicemente i nostri cervelli non sono



allenati e predisposti a percepire oscillazioni e frequenze di quell'altezza; eppure ciò non significa che non esistano.

In altre parole, le nostre facoltà sensoriali non sono in grado di percepire questi vortici di energia, tuttavia non giustifica la loro mancata esistenza.

Ma ritornando sui nostri passi, la Hunt ampliò le sue ricerche su persone sensive appunto, o in grado di vedere il campo energetico umano, con risultati sorprendenti: Nel corso della lettura dei Chakra, il colore che i sensitivi indicavano, corrispondeva a una precisa frequenza registrata dall'apparecchio.

Era possibile fare lo stesso, visualizzando l'onda di frequenza su di un oscilloscopio (strumento che riesce a trasformare le onde elettriche in una configurazione visibile su uno schermo).

MA PERCHÉ I SENSITIVI RIUSCIVANO A "VEDERE"?

Nelle ricerche della Hunt, era stato notato come i campi di energia dei soggetti sensitivi, misuravano frequenze fra i 400 e gli 800 Hz (molto più alte rispetto alla me-

dia) mentre i soggetti esperti in stato di trance o canalizzazioni (medium) occupavano una gamma fra gli 800 e i 900 Hz.

Al di sopra dei 900 cicli al secondo, era la banda di quelle che la Hunt chiamava personalità mistiche. La differenza tra queste personalità e i sensitivi e i medium sarebbe che, mentre questi ultimi sono una sorta di veicoli passivi dell'informazione, i primi sanno come valersene. Le personalità mistiche, pur restando in contatto con la realtà ordinaria, hanno spesso doti di sensitivi e riescono ad andare in trance.

CHAKRA E ghiandole ENDOCRINE

Molti studi stanno iniziando ad illustrare la relazione che intercorre tra i Chakra e il nostro sistema endocrino. Secondo attente osservazioni, essi sembrerebbero interagire con il corpo fisico attraverso due veicoli principali, il sistema endocrino e il sistema nervoso. Pertanto ciascuno di questi Chakra può essere associato a particolari parti del corpo e a particolari funzioni biologiche. Questa ipotesi nasce dal fatto che

i Chakra, veri e propri vortici di energia dislocati lungo la colonna vertebrale, si trovano esattamente in corrispondenza dei vari organi del sistema endocrino.

CHE COS'È IL SISTEMA ENDOCRINO?

Il sistema endocrino è il principale meccanismo di controllo del corpo, e comprende un numero di ghiandole incaricate di produrre gli ormoni. Gli ormoni fungono da messaggeri chimici, poiché vengono secreti nel flusso sanguigno da specifici organi per stimolare o inibire i processi fisici, mantenendo il corpo in uno stato di salute ottimale. Insieme al sistema nervoso, essi regolano il metabolismo, la crescita, lo sviluppo ed anche l'umore. Il livello ormonale può risentire dello stress, di infezioni, di



squilibri dei sali minerali presenti nel sangue, e di disequilibri emotivi ed energetici. Quello che sembrerebbe quindi indirizzare scienziati e studiosi verso questa correlazione tra ghiandole endocrine e i Chakra, deriverebbe dalla posizione perfettamente combaciante tra i due sistemi.

Ad ogni Chakra è collegata una specifica ghiandola endocrina, pertanto uno squilibrio di uno dei sette Chakra principali, comporterà uno squilibrio a livello fisico della ghiandola associata.

Questo sottolineerebbe la natura olistica della salute e quanto è necessario mantenere un equilibrio nelle attività emotive e mentali, nonché nella dieta e nell'esercizio fisico, poiché sono tutti profondamente interconnessi.

Gli ormoni quindi, sono at-

tori fondamentali nella chimica del corpo, essi trasportano messaggi tra cellule e organi, e influenzano molti aspetti dei nostri processi corporei, come la crescita, l'umore, la qualità del sonno, il funzionamento del cervello eccetera. Un esempio pratico potrebbe essere l'ormone della DMT (dimetiltryptamina), che viene secreta dalla ghiandola pineale nel cervello. Essa è un ormone noto per causare la famosa "esperienza fuori dal corpo", la creatività accresciuta e persino capacità psichiche.

Al momento quanto detto, è alla prova dei fatti un'ipotesi, tuttavia è molto curioso come nel tempo, qualsiasi insegnamento arrivato dal mondo spirituale sia stato nel tempo, confermato con l'avanzare dell'evoluzione tecnologica.

Inoltre, queste teorie so-



no state ritenute interessanti poichè potrebbero rendere chiara la metodologia con cui i chakra influenzano il nostro corpo, mettendo in stretto collegamento il nostro sistema energetico con quello fisico.

I PRINCIPALI 7 CHAKRA

Analizziamo ogni chakra col suo organo corrispondente:

Muladara chakra – ghiandole surrenali.

Le ghiandole surrenali sovrintendono alla produzione degli

ormoni dello stress. Sono situate sopra i reni e sono associate al primo chakra: Muladara (fiducia), la radice.

Questo chakra contiene l'impronta iniziale della nostra manifestazione fisica: ossa, muscoli, pelle, capelli, unghie, vasi sanguigni eccetera. Riguarda il sistema immunitario.

Risulta disturbato quando non ci sentiamo sicuri o quando viviamo ossessionati continuamente dalla nostra sopravvivenza. In questo caso ci blocciamo in un modello di comportamento, che soltanto riusciremo a definire molto più tardi, dopo che il pericolo sarà passato.

Swadistana chakra – gonadi.

Le gonadi (ovaie e testicoli) sono collegate alle funzioni riproduttive. Le gonadi (ovaie e testicoli) sono collegate alle funzioni riproduttive.

Sono situate nella zona pelvica ed associate al secondo chakra: Swadistana (movimento). Il colore è l'arancione, l'elemento è l'acqua. Il suo funzionamento è legato al fluire, al lasciarsi andare, al superare l'att-

taccamento alle cose, persone o situazioni. Quando funziona bene, consente di affrontare con entusiasmo e coraggio le situazioni che la vita ci pone davanti. Il secondo chakra può inoltre aiutarci a distaccarci da altre situazioni come il vittimismo, il fatto di avere un lavoro o una relazione poco gratificante, o di essere prigionieri da qualche forma di dipendenza. Un disequilibrio di questo centro energetico potrebbe quindi comportare una maggiore propensione alla dipendenza verso gli altri (bisogno della loro approvazione, opinione, comprensione), la gelosia, il pregiudizio e di prendere ogni cosa come un affronto personale, essere particolarmente legati a qualche dipendenza come l'alcool, droghe, cibo, medicine eccetera.

Manipura chakra – pancreas.

Il pancreas secerne insulina e regola i livelli di glucosio nel sangue per fornire alle cellule il nutrimento adatto per produrre riserve di energia. È situato sul plesso solare ed è associato al terzo chakra: Manipura (trasforma-

zione).

Il colore è il giallo, l'elemento il fuoco, esso rappresenta il nostro istinto di sopravvivenza, che ci comunica un pericolo imminente.

Manipura è la sede della nostra autostima e della nostra creatività. Quando vi è un equilibrio nel terzo chakra, esso significa la presenza di un equilibrio tra la nostra realtà interiore e quella esteriore. Come sostengono in molti, uno degli scogli da superare per poter aprire totalmente questo Chakra, consiste nel liberarsi dalla convinzione secondo la quale siamo privi di ogni potere creativo. La maggior parte delle persone si è adattata agli altri e ai doveri della società, senza impegnarsi a costruire un percorso personale inerente alla propria anima, dando quindi potere alla propria creatività.

Anahata chakra – timo.

Il timo è un organo che sovrintende al funzionamento del sistema immunitario. È associato al quarto chakra: Anahata (amore incondizionato). Il colore è il

verde, l'elemento è l'aria. È situato sopra al cuore nella zona dello sterno. L'energia vitale che lo riguarda procede dal centro verso l'alto. Ci avvicina a persone e situazioni che ci procurano benessere, allontanandoci da quelle nocive. È detto anche "chakra del cuore" sia per la posizione che per la connessione col senso di amore incondizionato: quando funziona bene siamo capaci di dare e ricevere amore.

Per la sua posizione è il centro energetico di equilibrio tra i primi tre chakra, legati alla dimensione materiale, e gli ultimi tre, legati alla dimensione spirituale. La coscienza è concentrata sull'amore e l'armonia, ed alimenta la compassione per noi stessi e per il nostro operato nel mondo.

Vishuddi chakra – tiroide.

La tiroide regola il metabolismo, la temperatura corporea, il peso, la crescita delle ossa e lo sviluppo delle cellule nervose.

È situata alla base del collo ed è associato al quinto chakra: Vishuddi (libertà).

Il colore è il blu, l'elemento è l'ete-

re, lo spazio. L'energia procede dal centro verso l'alto.

Quando funziona correttamente, siamo capaci di esprimere emozioni e bisogni relazionandoci in maniera serena con l'esterno. Il quinto chakra è associato alla capacità di comunicare o di esprimere

il proprio io interiore, consentendo così di sentirsi collegati con il mondo e con noi stessi. Chiarezza e saggezza sono alla base della vera autorità, e sono il risultato della verità del sesto chakra, in armonia con la forza amorevole del chakra del cuore (quarto). Ogni scelta che compiamo è il risultato dell'equilibrio tra il nostro stato emotivo e quello mentale (emisfero cerebrale destro e sinistro). Quando l'emisfero della mente e quello delle emozioni si scontrano, si crea disarmonia nel chakra della gola. Una prolungata disarmonia può portare a disturbi fisici localizzati a livello di gola, tiroide, mascelle eccetera.

Ajna chakra – ghiandola pituitaria.

È la principale ghiandola del sistema endocrino. È il punto di incontro tra questo ed il sistema nervoso. Regola il ciclo mestruale, la gravidanza, la nascita e l'allattamento. È situata al centro della testa ed è associata al sesto chakra, o terzo occhio: Ajna (intuizione).

Il colore è l'indaco e rappresenta l'unione dei cinque elementi. Esso ci consente di esprimere e realizzare i nostri sogni e le nostre fantasie. Rappresenta la comprensione del nostro intuito.

Sahasrara chakra – ghiandola pineale.

È l'orologio biologico del nostro corpo. Regola il ritmo sonno-veglia tramite la secrezione di melatonina, ed il ritmo delle attività durante le diverse stagioni.

È associata al settimo chakra: Sahasrara (pura coscienza). È posizionato sulla sommità del capo. Il colore è il bianco luminoso, e rappresenta la

connessione con il sé autentico. È collegato al valore, al coraggio, alle doti naturali di comando e al senso di umanità, alla capacità di spiegare questioni spirituali. Il chakra della corona ci insegna a vivere nel presente, mentre la maggior parte di noi è legata al passato.

SCIENZA SPIRITUALE

LA RIVISTA CHE UNISCE SCIENZA E SPIRITUALITÀ

Iccoci qua alla fermata finale di questo percorso. L'obiettivo prefissato con Scienza Spirituale, era quello di donarvi un maggior numero di informazioni mantenendo oggettività e razionalità in un mondo in cui queste due qualità sono spesso messe da parte. Ci auguriamo quindi, che questo traguardo sia stato raggiunto, e che le informazioni proposte abbiano dato una spinta alla vostra evoluzione. D'altronde è inutile girarci troppo intorno, l'evoluzione è il centro di gravità della nostra esistenza. Senza di essa la nostra anima non cresce, e se la nostra anima non evolve, la nostra esistenza diviene un'esistenza "piccola" e senza senso. Detto questo vogliamo informarvi, e da una parte anche assicurarvi, che questo non sarà il primo ed ultimo volume di Scienza Spirituale, ma sarà invece, il primo di una lunga serie. Se hai apprezzato quindi Scienza Spirituale, ritenendolo un progetto interessante per soddisfare i tuoi dubbi esistenziali e la tua sete di conoscen-



za, ti esortiamo a seguire questo progetto tramite la pagina ilben-essere.it.

Iscrivendoti alla Newsletter del sito o mettendo mi piace alla nostra pagina ufficiale di Facebook. Così facendo potrai rimanere aggiornato quotidianamente sulle nostre attività e quindi, anche sulle prossime uscite di Scienza Spirituale.

Un abbraccio, Riccardo Ciattini
Creatore del ilben-essere.it
e di Scienza Spirituale